



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



martedì 15 settembre 2026 - B.V. Maria Addolorata



L'ultimo saluto a Emma Bonino Esequie di Stato in Campidoglio

CERIMONIA LAICA NELLA PROTOMOTECA ALLA PRESENZA DI MATTARELLA, MELONI E LA RUSSA

Sarà ancora una volta il Campidoglio a fare da cornice all'ultimo atto della vita pubblica di Emma Bonino, la leader radicale scomparsa l'11 settembre. Alle 12.30, nella Sala della Protomoteca, lo Stato le renderà omaggio con una cerimonia laica alla presenza delle più alte cariche istituzionali: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la premier Giorgia

Meloni e il presidente del Senato Ignazio La Russa. L'apertura sarà affidata a Carla Taibì, storica assistente di Bonino, insieme a Filomena Gallo. Seguiranno gli interventi di Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova, figure centrali della galassia radicale. Le conclusioni saranno invece pronunciate da Romano Prodi ed Enrico Letta, il presidente del



Consiglio con cui Bonino guidò la Farnesina da ministra degli Esteri. Il via libera alle esequie di Stato è arrivato dal Consiglio dei ministri, che su proposta di Giorgia Meloni ha approvato il decreto per onorare sia Bonino sia l'onorevole Raffaele Costa, morto lo stesso giorno. Per Costa il commiato si è già svolto nella Cattedrale di San Donato a Mondovì. Intanto, in

Campidoglio, la fila per la camera ardente non si è mai fermata. Nella seconda giornata si sono susseguiti il vicepremier Antonio Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto, gli ex premier Massimo D'Alema ed Enrico Letta, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e Giuseppe Conte.

A pag 2

Sport

Prima Malen, poi il raddoppio di Pisilli
**La Roma vince anche a Torino
Termina 2-0**

Si è conclusa la 4ª giornata del campionato di Serie A di calcio. Il verdetto principale riguarda Roma e Como che prendono la testa della classifica vincendo rispettivamente col Torino di Abate e il Parma di Cuesta. Ieri sera una Roma visibilmente stanca ma con le idee molto chiare sul tipo di partita da disputare è riuscita a portare a casa un prezioso 2-0 con le reti del solito Malen seguito da Pisilli. In avvio di gara subito pericolosi i giallorossi con una sortita del capocannoniere. Dopo le prove generali al 39' l'olandese la mette dentro per l'1-0. Bisognerà attendere il 92' per la rete del definitivo 2-0 messa a segno da un ottimo Nicolò Pisilli. Mister Gasperini può godersi il momento positivo della propria squadra guardando ora allo scontro con l'Inter in attesa della sosta nazionale.



Uomo trovato morto in una cella frigorifera della Trading Hu a Tivoli

Il 60enne, di origine cinese, viveva nell'azienda e lavorava come guardiano
Indagini in corso: non si esclude un malore dovuto allo sbalzo termico

Un uomo di 60 anni, cittadino cinese, è stato trovato senza vita all'interno di una cella frigorifera industriale nella sede della Trading Hu S.r.l., azienda specializzata nel commercio all'ingrosso di prodotti alimentari in via Enrico Fermi 4. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 9.30, quando alcuni dipendenti hanno lanciato l'allarme dopo aver scoperto il corpo all'interno della struttura refrigerata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tivoli e i militari del Nucleo Investigativo di

Frascati, impegnati nei rilievi tecnici e nella ricostruzione della dinamica. Presenti anche il medico legale e gli ispettori della Asl Roma 5, incaricati delle verifiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro. «Dall'ispezione medico-legale iniziale, il corpo non presenterebbe lesioni da morte violenta» si legge nella nota, un elemento che orienta le prime ipotesi verso un malore improvviso, forse legato a uno sbalzo termico. L'uomo, secondo quanto accertato, viveva all'interno dell'azienda e svolgeva mansioni di guardiano. Una condizione che potrebbe aver inciso sulle circostanze dell'accaduto, rendendo necessario chiarire se l'ingresso nella cella frigorifera fosse legato a esigenze lavorative o a un gesto compiuto in autonomia. L'Autorità giudiziaria è stata immediatamente informata. Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero di turno della Procura di Tivoli, che ha disposto l'autopsia per stabilire con precisione le cause della morte. Al vaglio degli investigatori ci sono

anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza dell'azienda, che potrebbero fornire elementi decisivi per ricostruire gli ultimi movimenti della vittima e verificare eventuali presenze o anomalie. In attesa degli esiti dell'esame autoptico e delle analisi tecniche, gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, pur ritenendo al momento più probabile un decesso dovuto a cause naturali. La cella frigorifera e gli ambienti di lavoro sono stati posti sotto sequestro per consentire ulteriori accertamenti.

Lo Smi ribadisce il proprio no al debito orario nelle Case della Comunità, considerato un vincolo che snaturerebbe il rapporto libero-professionale dei medici di famiglia. Contrarietà anche al ruolo unico in medicina generale, ritenuto un passo verso l'omologazione delle funzioni e la perdita di autonomia professionale. Il sindacato sostiene invece una serie di proposte alternative: doppio canale con accesso volontario alla dipendenza, scuola di specializzazione universitaria in Medicina Generale, reintroduzione dell'Area della Medicina dei Servizi, rafforzamento degli organici del 118, tutele adeguate per maternità, infortuni e condizioni di lavoro.

Ostia: muore nel cantiere, ferito un collega

L'incidente ieri pomeriggio in via Antonio Forni. Inutili i soccorsi del 118. Indagano i CC

Roma

Riapre la scuola Balzani

Il quartiere romano ritrova il suo cuore educativo



Con l'avvio dell'anno scolastico la "Romolo Balzani" riapre le sue porte: 360 alunni tornano nelle aule completamente rinnovate dopo i danni dell'esplosione del luglio 2025. Il Sindaco Roberto Gualtieri ha inaugurato il plesso insieme all'amministrazione capitolina, sottolineando un intervento rapido e integrale che ha trasformato l'emergenza in un'occasione di rilancio.

Sostituiti infissi e porte, ripristinate murature e coperture, riqualificati spazi interni ed esterni, mensa, impianti e aree verdi: un investimento da 2,4 milioni che restituisce al quartiere una scuola più sicura, moderna e accogliente. Per famiglie e bambini, è il ritorno a un punto di riferimento che ricompone una quotidianità interrotta.

A pag 6

Per Robert Francis Prevost un compleanno nel segno della sobrietà e del servizio

Papa Leone XIV compie 71 anni

Settantuno anni vissuti con la discrezione che ha contraddistinto fin dall'inizio il suo Pontificato. Papa Leone XIV celebra il compleanno scegliendo la normalità della vita quotidiana: preghiera, impegni di governo della Chiesa, vicinanza ai collaboratori. Nessun ricevimento, nessuna cerimonia pubblica. Una giornata scandita dall'agenda ordinaria, come confermato dal Policlinico Gemelli, dove non sono previsti bollettini ufficiali sulle condizioni del Pontefice, in linea con la richiesta della famiglia. Nato a Chicago il 14 settembre 1955, Robert Francis Prevost ha alle spalle una lunga esperienza pastorale maturata soprattutto in Perù, dove ha vissuto oltre vent'anni come missionario tra le comunità più povere. Religioso agostiniano, già superiore generale dell'Ordine per dodici anni, è stato poi vescovo di Chiclayo. Un percorso che continua a orientare il suo stile di governo: essenziale, attento alle periferie, radicato nell'ascolto. Da quando è stato eletto l'8 maggio 2025, Leone XIV ha evitato ogni forma di protagonismo personale, preferendo un profilo sobrio e un linguaggio pastorale centrato sulla fraternità e sulla riconciliazione. Il compleanno arriva in un momento intenso per la vita della Chiesa: il Papa è impegnato nella preparazione del cammino sinodale, nelle iniziative per la pace e nei prossimi viaggi apostolici. Temi che tornano spesso nei suoi interventi pubblici, insieme all'invito a coltivare il dialogo e a disinnescare le tensioni che attraversano il mondo. Da tutto il pianeta sono giunti messaggi di auguri: diocesi, conferenze episcopali e comunità cattoliche hanno espresso affetto e vicinanza soprattutto attraverso la preghiera, nel solco della richiesta semplice e costante che già il predecessore

re Francesco aveva fatto propria: "Pregate per me". Per Leone XIV, il compleanno non è una celebrazione della persona, ma una tappa di un servizio vissuto con umiltà evangelica e responsabilità verso la Chiesa universale. Tra i primi auguri ufficiali, quelli della Diocesi di Roma, che si stringe al suo Vescovo "in comunione di preghiera e con grande affetto", auspicando che il Signore continui a donargli "forza e saggezza per affrontare le tante sfide di questo tempo" e per sostenere "l'anelito di pace delle persone di buona volontà". Anche la Conferenza Episcopale Italiana ha inviato un messaggio articolato, ringraziando il Pontefice per le priorità indi-



Credit: Associated Press/LaPresse

cate alla Chiesa: il Vangelo come sorgente della fede, il "coraggio dell'essenziale" come via per viverla, comunità orientate all'annuncio e parrocchie capaci di accoglienza e

missione. La Cei richiama inoltre le parole pronunciate dal Papa nell'Angelus sul legame tra perdono e pace, definendole particolarmente attuali alla luce dei conflitti

un Pontificato che ha scelto l'essenzialità come cifra del proprio ministero.

Gli auguri di Gualtieri al Papa

"A nome della città e mio personale, rivolgo a Papa Leone XIV i più sinceri e affettuosi auguri per il suo 71° compleanno. Roma si stringe con calore al suo Vescovo e lo ringrazia per l'impegno generoso a promuovere la pace e a riaffermare la centralità della persona anche di fronte alle grandi trasformazioni tecnologiche in atto. La nostra città gli è inoltre profondamente riconoscente per la cura e la vicinanza che le dimostra ogni giorno, attraverso il prezioso lavoro della Chiesa nei quartieri, soprattutto accanto a chi soffre. La presenza e la testimonianza di Papa Leone XIV sono per noi una risorsa preziosa, che rafforza Roma nel suo ruolo di capitale universale di pace e accoglienza". Così il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Dalla macchina all'IA, la nuova questione sociale

Due Encicliche, a 135 anni di distanza, davanti a due grandi rivoluzioni tecnologiche



Pontefice, come lui stesso enuncia, continua nel solco della dottrina sociale della Chiesa di Leone XIII parlando a tutte le persone (credenti e non), alla società civile, alla politica e ai tecno-



feudatari. È un testo importante per i nostri anni e per tutte le persone, per due motivi: perché è divulgativo e perché affronta la questione delle tecnologie e

dell'Intelligenza Artificiale, capendo come si stia insinuando sempre di più nel modo di vivere di tutti noi e stia iniziando ad imparare, sempre meglio, proprio il modo di agire e di pensare. La velocità, l'immediatezza e il capitale economico investito e generato da questa tecnologia fanno sì che chi la usa si stia deresponsabilizzando e che chi la crea si stia staccando sempre di più dalle persone, arrivando quasi a voler avvicinarsi all'atto creativo divino. Ma soprattutto tenendo in puno economico i governi che non sono totalmente artefici di questo cambiamento ma lo stanno apprendendo e sfruttando. Non a caso papa Leone IV parla di 'disarmare', temendo e condannando i rischi del transumanesimo e postumanesimo. L'enciclica si chiama "Magnifica Humanitas" perché pone l'attenzione su ciò che l'umanità deve tornare a fare con se stessa, ovvero riscoprirsi e stare insieme, guardandosi e trovando un modo di vivere un presente che non sia fatto di delega e di responsabilizzazione alla macchina. Come scrive il pontefice: "Per questo la prima scelta non è tra un 'sì' o un 'no' alla tecnologia, ma tra edificare Babele o ricostruire Gerusalemme: tra un potere che pretende di dominare il cielo e un popolo che, alla presenza di Dio, si mette a lavorare unito per rialzare le mura della convivenza fraterna".

Natalia Potenza ascoltata in Procura: consegnata documentazione sugli affari dell'ex editore

Attentato a Ranucci, gli inquirenti analizzeranno le carte consegnate dall'ex compagna di Lavitola

Saranno ora al vaglio degli inquirenti le dichiarazioni e la mole di documenti consegnati da Natalia Potenza, l'ex compagna italo argentina di Valter Lavitola, durante l'audizione di sabato davanti al pm Edoardo De Santis e ai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma e Frascati. La donna, che gestisce il bistrot Cefalù a Monteverde, è stata ascoltata nell'ambito dell'indagine sull'attentato dello scorso ottobre davanti all'abitazione del giornalista Sigfrido Ranucci, un episodio per il quale Lavitola ha già ammesso di essere il mandante. Nel corso dell'incontro in Procura, Potenza ribadirà di non aver avuto alcuna conoscenza dell'ordigno utilizzato nell'attentato. Una posizione che aveva già espresso nelle fasi preliminari dell'indagine e che ora viene confermata davanti ai magistrati. La donna, tuttavia, fornirà agli investigatori un quadro più ampio delle attività dell'ex compagno, mettendo a disposizione una documentazione corpora,

anche di natura fiscale, che potrebbe contribuire a ricostruire i movimenti economici e le relazioni professionali di Lavitola negli ultimi anni. Secondo quanto emerge, Potenza avrebbe anche affrontato il tema del rapporto tra l'ex editore e Ranucci, un nodo che gli inquirenti intendono approfondire per comprendere il contesto in cui sarebbe maturata la decisione di colpire il giornalista. Il materiale consegnato sarà ora analizzato per verificare eventuali elementi utili a chiarire la dinamica dei rapporti e le motivazioni che avrebbero spinto Lavitola a organizzare l'attentato. Sul fronte finanziario, gli accertamenti proseguiranno nelle prossime settimane, ma da ambienti giudiziari filtra una precisazione: non è stato aperto alcun nuovo fascicolo con l'ipotesi di riciclaggio, contrariamente a quanto riportato da alcune testate. Gli approfondimenti in corso riguardano esclusivamente il perimetro dell'indagine già avviata, senza ulteriori



Credit: Associated Press/LaPresse

contestazioni formali. La posizione di Potenza, che ha scelto di collaborare consegnando documenti e ricostruzioni personali, sarà valutata alla luce delle verifiche tecniche e delle risultanze investigative. Un tassello che potrebbe contribuire a definire meglio il contesto attorno a un episodio che ha scosso il mondo dell'informazione e che continua a richiedere risposte chiare.

Emma Bonino, l'ultima voce radicale

L'eredità politica attraverserà generazioni

Oggi alle 12.30 si terrà nella Sala della Protomoteca in Campidoglio la cerimonia funebre laica a cui parteciperanno le più Alte Cariche della Repubblica. La cerimonia trasmessa in diretta Rai e potrà essere seguita sul maxischermo allestito in piazza del Campidoglio

Bisogna prenderne atto: con la notizia della scomparsa di Emma Bonino, giunta lo scorso venerdì, è venuta a mancare l'ultima gemma di un Partito Radicale che, dalla metà degli anni Settanta, ha inciso nella politica e nei costumi dell'Italia molto più di quanto non abbiano fatto tutti gli altri partiti che vantavano consensi ben più ampi. Le esequie di Stato (manco a dirlo, in forma laica) sono previste alle 12.30 di oggi nella Protomoteca del Campidoglio. Il Presidente del Senato La Russa l'ha ricordata dicendo che «tutto il Parlamento era legato a lei. Aveva l'autorevolezza e la capacità di imprimere alla sua azione politica quella coerenza e linearità che l'hanno contraddistinta per tutta la vita». Effettivamente, è sempre stata questa la caratteristica che ha contraddistinto l'attività politica di Emma Bonino e che l'ha resa così diversa dal modus operandi del Partito Radicale,

al punto tale da generare l'arcinota rottura, nel 2015, con Marco Pannella. Dopo le prime esperienze di disobbedienza civile nel 1975 (anno in cui si autodenunciò per aver praticato un aborto clandestino, ben prima dell'istituzione della legge 194), conosce lo storico leader radicale, con cui entrerà per la prima volta in Parlamento l'anno successivo. Col passare degli anni e dopo un'accesissima attività di lotte sul campo per i diritti civili, Bonino prende una strada diversa rispetto a quella di Pannella, istituzionalizzandosi e traducendo nelle sedi politiche le battaglie e le provocazioni di Marco. Anche per questo, nei suoi ultimi anni di vita, lo storico leader radicale ha rotto i rapporti con Emma Bonino, considerata sempre più distante dal suo concetto di militanza radicale. Una rottura dolorosissima e sofferta per entrambi, al punto tale che Bonino dichiarò di non aver



Credit: Cecilia Fabiano/LaPresse

mai capito fino in fondo il motivo per cui smisero di parlarsi. Anche perché Pannella fu, per certi versi, suo padre politico insieme a Roberto Ciccimessere (che condivise con Bonino una relazione di dieci anni) e Gianfranco Spadaccia, anch'essi volti storici del Partito Radicale. Marco Pannella era così. Indomabile, sempre provocatorio, per scelta perennemente fuori dai det-

tami della politica ortodossa. Spesso ci azzecchava, ma altre volte si imbatteva in grossolani errori dettati dal suo carattere irruento. Con Emma Bonino fu una delle occasioni in cui, evidentemente, sbagliò. Sarebbe stato forse impossibile conquistare alcuni obiettivi senza il lato istituzionale di Emma Bonino: le loro due storie politiche erano diverse, seppur condividesse spesso le stesse

battaglie, ma i rispettivi ruoli si completavano a vicenda. Come lo yin e lo yang. L'ecumenismo di Bonino la portò anche a uno storico incontro, che molti ricorderanno, avvenuto ormai quasi due anni fa: quello con Papa Francesco. Il Santo Padre era di ritorno dalla Pontificia Università Gregoriana quando decise di fermarsi a casa di Emma Bonino, appena tornata da un ricovero in terapia intensiva per problemi respiratori. L'incontro fu piuttosto spiazzante per tutti: un Papa era andato personalmente in visita a una delle personalità politiche storicamente più avverse alla Chiesa cattolica, dalle battaglie sul diritto all'aborto fino al divorzio, passando per la legalizzazione della cannabis e la fecondazione assistita. I due, però, si dichiararono molto soddisfatti dell'incontro. Lo stesso Papa Francesco non aveva lesinato commenti molto positivi sulla Bonino,

definendola «la persona che conosce meglio l'Africa e che ha offerto il miglior servizio all'Italia per conoscerla». Oggi l'intera comunità politica si riunirà in Campidoglio non per celebrare le battaglie della storica leader, le quali sono state più o meno condivise dai leader avversari, ma per rendere onore a una donna che ha creduto nelle sue idee più di chiunque altro. Nella prima stagione della sua carriera, sacrificando la sua libertà in loro nome; nella fase più matura, dedicandosi anima e corpo a inserirle negli ingranaggi parlamentari. Per quanto mi riguarda, il contenuto delle sue battaglie può essere discusso, come per qualsiasi altra idea, ma le modalità devono necessariamente essere rispettate da tutti, auspicando che, prima o poi, la nostra politica torni a presentarci protagonisti dalla stessa forza d'animo e caratura istituzionale di Emma Bonino.

Marco Villani

Robin Hood contro il caro benzina: blitz in 20 distributori e attacco politico al governo

Roma si è svegliata con un nuovo capitolo della saga di Robin Hood, il collettivo di attivisti anonimi che negli ultimi mesi ha messo nel mirino B&B, affitti brevi e speculazioni urbane. Questa volta l'obiettivo è il caro carburante, con una serie di azioni di disobbedienza civile che hanno coinvolto 20 benzinai distribuiti nei quadranti di Garbatella, Tufello, Monteverde, Roma Ovest ed Esquilino. Un'operazione coordinata, rapida,

simbolica, che ha trasformato le pompe in un manifesto politico. Gli attivisti hanno oscurato i display dei prezzi, lasciando un messaggio inequivocabile: «Oggi il carburante costa 0.00. Il conto delle guerre lo deve pagare Meloni.» Una provocazione che punta dritta al governo e alle sue scelte di politica estera, accusate di aver contribuito all'impennata dei costi energetici. Nella nota diffusa dal collettivo, il ber-

saglio è la presidente del Consiglio. Gli attivisti ricordano quando, anni fa, Meloni criticava pubblicamente il governo di allora per il peso delle accise e per il prezzo della benzina, chiedendone l'abolizione. Oggi, sostengono, la premier avrebbe tradito quelle promesse, scegliendo «di essere l'alleanza numero uno di un tiranno preso da ossessioni xenofobe e suprematiste», riferimento diretto a Donald Trump. Secondo la loro ricostruzione, gli attacchi statunitensi al Venezuela (primo Paese al mondo per giacimenti petroliferi) e all'Iran (terzo) avrebbero contribuito a far schizzare i prezzi di benzina e diesel oltre i 2 euro al litro, aggravando una crisi energetica che pesa sulle famiglie italiane. Il collettivo cita

anche una stima del Fondo Monetario Internazionale, secondo cui il caro energia potrebbe costare fino a 2.270 euro l'anno per nucleo familiare. Robin Hood rivendica apertamente la scelta di «sabotare» il sistema, dichiarando di non voler essere dipendente «né dagli idrocarburi né dalla propaganda politica». E per farlo, gli attivisti richiamano un vecchio intervento di Matteo Salvini, quando nel 2015 ipotizzava tre giorni di blocco totale per mandare a casa il governo: «Gli diamo una mano con piacere, continueremo a sabotarvi finché non vi manderemo a casa», scrivono. La protesta, dunque, non è solo un gesto simbolico contro il caro benzina, ma un attacco frontale alle scelte geopolitiche dell'esecutivo



Credit: AP/LaPresse

e alla narrazione politica che, secondo il collettivo, scaricherebbe sui cittadini il peso di tensioni internazionali e conflitti.

La 22 enne attirata con l'inganno e costretta per ore a subire violenze fisiche e sessuali

Ragazza sequestrata e violentata in una cantina

Arrestato 26enne a Castellammare di Stabia

Una notte di terrore consumata in una cantina buia e isolata, trasformata in un luogo di violenza e sopraffazione. È quanto accaduto a Castellammare di Stabia, dove una ragazza di 22 anni è stata sequestrata e brutalmente aggredita da un uomo conosciuto poche ore prima sui social. Per questi fatti i carabinieri hanno arrestato un 26enne, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura. L'accusa è pesantissima: violenza sessuale, lesioni personali e sequestro di persona aggravati. I fatti risalgono alla notte

tra il 2 e il 3 agosto, quando il giovane avrebbe attirato la vittima in una cantina di corso De Gasperi, all'interno di un condominio, con la scusa di un incontro. Una volta dentro, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe sbarrato la porta con un pesante termosifone, sottratto alla ragazza il cellulare e impedito ogni possibilità di fuga. La cantina, descritta nell'ordinanza come un ambiente angusto e privo di vie d'uscita, è diventata il teatro di una serie di violenze fisiche e sessuali. La giovane, nonostante il dissenso e i tentativi di difesa, sarebbe stata spogliata, picchiata, immobilizzata e costret-

ta a subire ripetuti atti sessuali contro la sua volontà. Le minacce sarebbero state continue e feroci: «Tu non vedi dove stai? Questo non è un posto dove portare le ragazze, io stasera ti uccido», avrebbe detto l'aggressore secondo quanto riportato nell'ordinanza. La ragazza avrebbe tentato di proteggersi graffiando l'uomo e mordendogli un dito, ma la reazione del 26enne sarebbe stata ancora più brutale. In un passaggio del provvedimento, la gip Mariaconcetta Criscuolo descrive come l'uomo avrebbe afferrato una bottiglia, versato acqua nella bocca della vittima mentre era distesa a terra, provocandole

una sensazione di soffocamento. Poi avrebbe bloccato la testa della giovane tra le gambe, costringendola a emettere versi di soffocamento, e l'avrebbe nuovamente spinta a terra, posizionandole sul petto travi di legno lunghe due metri, ingiungendole di fingere di essere morta. Le violenze sarebbero proseguite con calci alle braccia e alle gambe e con ulteriori atti di sopraffazione, tra cui l'inserimento delle dita in gola per costringerla ad aprire la bocca. La vittima, una volta riuscita a liberarsi, ha denunciato tutto ai carabinieri. I referti medici hanno confermato le lesioni compatibili con il racconto della giovane, fornendo un quadro che gli inquirenti definiscono «grave e coerente». Da qui l'indagine, culminata con l'arresto del 26enne, ora detenuto in carcere. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Blitz dei Falchi nella periferia romana: cinque arresti e oltre 160 dosi sequestrate

Operazioni lampo tra Ponte di Nona, Tor Bella Monaca e Labaro-Prima Porta: smantellate piazze di spaccio con vedette, pusher itineranti e sistemi di consegna organizzati

In pochi giorni, nella periferia nord-est della Capitale, i Falchi della Polizia di Stato hanno condotto una serie di interventi mirati che hanno portato a cinque arresti e al sequestro di più di 160 dosi di stupefacente, colpendo differenti modalità di distribuzione al dettaglio. Un'operazione a tappeto che ha interessato Ponte di Nona, Tor Bella Monaca e il quadrante Labaro-Prima Porta, dove gli investigatori della VI Sezione della Squadra Mobile hanno ricostruito assetti di spaccio diversificati, dalle piazze protette da vedette ai pusher itineranti pronti a raggiungere i clienti in auto. Il primo fronte operativo si è aperto a Ponte di Nona, dove gli agenti hanno individuato un sistema di vendita coperto da sentinelle incaricate di segnalare ogni movimento sospetto. L'attività di osservazione ha permesso di ricostruire il ruolo di due uomini che operavano in tandem: uno gestiva le cessioni, l'altro collaborava alla vendita e raccoglieva gli incassi. Dopo aver documentato uno scambio, l'allerta lanciata dalle vedette ha innescato la fuga dei due. Un trentatreenne romeno è stato raggiunto al termine di un inseguimento, durante il quale ha tentato di liberarsi di due bustine poi recuperate dagli agenti. All'interno, oltre venti dosi di cocaina. Nella sua disponibilità sono stati trovati anche involucri di hashish e alcune decine di euro. Per lui è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Nella stessa zona, il giorno successivo, gli investigatori hanno intercettato un ventitreenne romano incaricato di rifornire direttamente gli acquirenti. Il



giovane si muoveva tra i clienti effettuando consegne rapide, mentre un complice gestiva gli incassi della piazza. Questa volta i Falchi sono riusciti a eludere il sistema di vedette, bloccando il ventitreenne mentre tentava di raggiungere un'area verde. Nella pochette che portava con sé è stato trovato un vero e proprio stock destinato alla vendita: cento involucri di cocaina confezionati in serie e pronti per essere immessi sul mercato. Anche per lui è scattato l'arresto. Un assetto ancora più strutturato è stato individuato a Tor Bella Monaca, dove tre giovani operavano secondo una precisa ripartizione dei compiti. Uno fungeva da "front desk" della piazza, intercettando gli acquirenti e indirizzandoli verso gli altri due, incaricati delle cessioni. Seguendo il percorso di un cliente, gli investigatori hanno assistito all'acquisto di una dose di cocaina e sono intervenuti. In manette sono finiti due tunisini di ventuno e venti anni: il primo, impegnato direttamente nelle cessioni, aveva con sé ulteriori dosi già confezionate e il denaro appena ricevuto; il secondo era stato osservato mentre filtrava la clientela e la indirizzava verso il punto di

vendita. L'ultimo intervento ha portato i Falchi nel quadrante Labaro-Prima Porta, sulle tracce di un quarantaduenne romano che aveva trasformato la propria auto in un punto mobile di consegna. Gli investigatori lo hanno intercettato mentre raggiungeva due uomini in una strada appartata. In pochi secondi è stato documentato lo scambio: due involucri passati di mano in cambio di alcune banconote. L'intervento degli agenti ha cristallizzato la cessione. Sotto il sedile del conducente, nascosta in una pochette, è stata trovata un'ulteriore scorta: venticinque dosi di cocaina suddivise in più confezioni e pronte per la vendita. L'uomo aveva con sé anche alcune centinaia di euro. Per lui è scattato l'arresto, mentre uno degli acquirenti, trovato ancora in possesso della sostanza appena ricevuta, è stato segnalato alla Prefettura. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria, chiudendo una serie di interventi che confermano la pressione costante della Polizia di Stato sulle piazze di spaccio della periferia romana, dove le dinamiche criminali continuano a evolversi e richiedono risposte rapide e mirate.

Sei rapine in un anno, sempre lo stesso bersaglio. Arrestato il "rapinatore seriale" della Magliana

Un quarantaduenne romano finisce a Regina Coeli: incastrato da testimonianze, video e un tatuaggio che lo ha tradito. Colpi fotocopia tra il 2025 e il 2026

Per dodici mesi, tra l'agosto del 2025 e l'agosto del 2026, lo stesso negozio della Magliana è stato teatro di una sequenza di rapine tanto simili da diventare una sorta di marchio criminale. Sei episodi, tutti con lo stesso copione, tutti attribuiti - secondo la ricostruzione della Polizia di Stato - a un quarantaduenne romano ora ristretto a Regina Coeli. A chiudere il cerchio investigativo è stata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma ed eseguita dagli agenti dell'XI Distretto San Paolo, coordinati dalla Procura capitolina - Dipartimento criminalità diffusa e grave. L'uomo è stato rintracciato nella zona del Trullo, dove gli investigatori lo hanno raggiunto dopo settimane di accertamenti. Il quadro delineato dagli agenti racconta un modus operandi che, colpo dopo colpo, si sarebbe evoluto mantenendo però una costante: la scelta dello stesso esercizio commerciale come bersaglio. Nei primi episodi, il rapinatore avrebbe fatto ricorso a un coltello per minacciare la dipendente alla cassa; in un'altra occasione avrebbe simulato la presenza di un'arma tenendo una mano nascosta nella tasca. L'ingresso nel negozio, l'approccio diretto alla cassiera, la minaccia e la fuga a piedi: una sequenza ripetuta con precisione quasi rituale. Con il passare dei mesi, però, il copione avrebbe cambiato tono. Secondo gli investigatori, nelle rapine più recenti all'uomo sarebbe bastato presentarsi davanti alla stessa dipendente con un atteggiamento intimidatorio, facendo leva sul timore



generato dai colpi precedenti. Una dinamica che, nelle ricostruzioni della Polizia, avrebbe trasformato la vittima in un bersaglio psicologicamente vulnerabile, costretta a rivivere la minaccia ogni volta che il rapinatore varcava la soglia del negozio. A comporre il profilo del presunto autore è stato un lavoro investigativo paziente e stratificato. Gli agenti dell'XI

Distretto hanno raccolto testimonianze, effettuato individuazioni fotografiche e analizzato i filmati dei sistemi di videosorveglianza del negozio. Proprio dalle immagini è emerso un dettaglio decisivo: un vistoso tatuaggio sul braccio, ripreso dalle telecamere e riconosciuto dalle vittime. Un elemento che ha permesso di restringere il campo e orientare le verifiche verso il quarantaduenne. Il riscontro finale è arrivato con le perquisizioni nei locali nella disponibilità dell'uomo e nell'abitazione della madre. Qui gli investigatori hanno trovato diversi capi di abbigliamento ritenuti compatibili con quelli indossati durante le rapine e successivamente riconosciuti dalle vittime. Un tassello che ha consolidato il quadro indiziario, già ritenuto solido dalla Procura della Repubblica di Roma. Tutti gli elementi raccolti sono confluiti nell'ordinanza con cui il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere. Il quarantaduenne è ora detenuto a Regina Coeli, gravemente indiziato dei reati di rapina e porto di oggetti atti ad offendere. La sua presunta "firma criminale", che per un anno ha scandito la vita di un piccolo esercizio della Magliana, sembra essersi definitivamente interrotta.

È stata una segnalazione arrivata alla centrale operativa intorno alle 3.10 a far scattare l'intervento dei Carabinieri della Stazione Roma Trionfale in via Oslavia. Rumori sospetti provenienti dall'area dei box auto hanno attirato l'attenzione dei militari, già impegnati in un servizio mirato di osservazione e controllo del territorio. Quando sono arrivati sul posto, hanno sorpreso in flagranza un 38enne originario dello Sri Lanka, senza fissa dimora e con precedenti, intento a forzare alcuni garage. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri, l'uomo aveva già aperto tre box, dai quali aveva asportato un computer, una valigia e diverse conserve alimentari. Alla vista della pattuglia ha tentato di fuggire, scagliando con violenza la propria bicicletta contro i militari nel tentativo di guadagnarsi un varco. La reazione non è

Roma, blitz nella notte: 38enne sorpreso nei box di via Oslavia dopo una serie di furti



bastata: dopo pochi istanti è stato bloccato e immobilizzato. La perquisizione personale ha permesso di rinvenire un trapano, alcuni coltelli e vari arnesi da scasso, strumenti che confermano la natura seriale dell'azione. Ma l'attività investigativa non si è fermata al fermo. I successivi accertamenti hanno portato i Carabinieri a individuare, nelle vicinanze, un ulteriore box auto utilizzato dall'uomo come deposito. Al suo interno è stata trovata altra refurtiva, ora al vaglio per risalire ai legittimi proprietari. Il 38enne è stato arrestato, gravemente indiziato dei reati di furto aggravato, ricettazione e resistenza e violenza a pubblico ufficiale. La sua posizione è ora al centro delle valutazioni dell'Autorità Giudiziaria, mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire l'intera catena dei colpi messi a segno nella zona.

Cinque arresti in 48 ore: furti, aggressioni e rapine nella mappa dei reati predatori

Volanti, Commissariati e Distretti in azione tra Ostiense, Esposizione, Prati e Tiburtina: dalle liti degenerate in rapine ai colpi sventati nei negozi, fino ai borseggio in strada

Una serie di interventi rapidi e coordinati ha scandito le ultime ore dell'attività della Polizia di Stato sul fronte dei reati predatori nella Capitale. Cinque arresti, episodi diversi ma accomunati dalla stessa matrice: furti, aggressioni e rapine consumate in strada o ai danni di esercizi commerciali. Un bilancio che restituisce la fotografia di un territorio dove la microcriminalità continua a muoversi con dinamiche imprevedibili, richiedendo risposte immediate. L'episodio più grave si è verificato in zona Ostiense. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti dopo una segnalazione per una lite in strada, scoprendo che all'origine dell'aggressione c'era il furto di uno zaino subito nei giorni precedenti da un trentenne algerino. L'uomo, nel tentativo di recuperare il proprio bene, si era recato in una pizzeria della zona, dove, grazie alle immagini di videosorveglianza visionate insieme al titolare, aveva riconosciuto il presunto autore del furto. Alcuni giorni dopo, tornato nel locale, aveva incontrato una persona a lui nota, ritenuta legata al responsabile. Da quel momento la situazione è precipitata. Il trentenne è stato colpito ripetutamente al volto e costretto a seguire l'aggressore in una strada vicina, con la promessa della restituzione dello zaino. Qui è stato accerchiato da altre due persone, tra cui il presunto autore del furto, e nuovamente aggredito con calci e pugni fino a cadere a terra. All'arrivo degli agenti, uno dei componenti del gruppo ha continuato a mantenere un atteggiamento violento, ignorando i tentativi di riportarlo alla calma. In un'escalation improvvisa ha raccolto



una bottiglia di vetro, l'ha infranta e ha cercato di colpire i poliziotti. Solo l'intervento di

un secondo equipaggio ha permesso di immobilizzarlo. Per lui è scattato l'arresto per resi-

stenza a pubblico ufficiale e la denuncia per lesioni e furto. Altri due interventi hanno riguardato tentativi di furto ai danni di attività commerciali. Il primo in via Ponziani, dove una segnalazione relativa a un negozio insolitamente aperto e a rumori compatibili con un'effrazione ha portato gli agenti delle Volanti a sorprendere un uomo mentre tentava di impossessarsi della merce. Arrestato sul posto. Il secondo in via dell'Arte: gli agenti del IX Distretto Esposizione hanno notato un giovane georgiano aggirarsi con fare sospetto nei pressi di un ristorante. Fermato e identificato, è stato incastrato dalle immagini di

videosorveglianza che lo ritraevano mentre si introduceva furtivamente nel locale. La perquisizione del veicolo a lui in uso ha permesso di recuperare due valigette contenenti calici da vino e 180 euro in contanti. Anche per lui è scattato l'arresto. A completare il quadro sono stati due interventi distinti del Commissariato Prati e delle Volanti. Nel primo caso, gli agenti hanno rintracciato un quarantaseienne marocchino che, poco prima, aveva aggredito un giovane per impossessarsi del suo telefono cellulare. Intercettato durante la fuga, ha opposto resistenza ma è stato immobilizzato. Contestati i reati di

rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale. L'ultimo episodio in via Tiburtina: un giovane è stato sorpreso mentre tentava di sottrarre effetti personali dalle tasche di un anziano. Ne è nata una colluttazione che ha richiesto l'intervento delle Volanti. Arrestato per tentata rapina e resistenza. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Come previsto dalla legge, le evidenze investigative descritte riguardano la fase preliminare delle indagini: per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a un eventuale accertamento definitivo con sentenza irrevocabile.

Recuperata refurtiva, sequestrati arnesi da scasso e fermati tre uomini già "noti"

Tre arresti nella notte: furti in abitazione e inseguimenti tra Capannelle e San Giovanni

Una notte di controlli intensificati ha portato i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma a eseguire tre arresti in due distinti interventi, tra Capannelle e San Giovanni, dove si sono verificati episodi di furto e tentato furto in abitazione, culminati anche con un inseguimento ad alta tensione.

Il primo episodio si è verificato intorno alle 23, quando alla centrale operativa del 112 è arrivata la segnalazione di un furto in corso in un'abitazione di via Atimeto. La pattuglia più vicina ha raggiunto rapidamente la zona, sorprendendo un giovane di 25 anni, residente a Zagarolo e già noto alle forze dell'ordine, mentre si allontanava a bordo di un'auto insieme ad alcuni complici. Alla vista dei Carabinieri, il gruppo ha tentato la



fuga, dando il via a un inseguimento che si è protratto per diversi chilometri, fino a via del Mandrione. Qui il veicolo in corsa ha terminato la sua corsa contro il margine della carreggiata. L'impatto ha permesso ai complici di dileguarsi a piedi nelle strade circostanti, mentre il conducente è stato bloccato e arrestato. All'interno dell'auto e dell'abitazione appena svaligiata, i militari hanno recuperato numerosi oggetti in oro e argento,



sottratti poco prima a una 64enne romana. La refurtiva è stata interamente restituita alla proprietaria. L'autovettura utilizzata per la fuga è stata sequestrata, mentre i rilievi del sinistro - senza feriti - sono stati affidati al VII Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale. Il 25enne è stato trattenuto in caserma in attesa dell'udienza di convalida. Poche ore dopo, intorno alle 3.15, una nuova chiamata al 112 ha segnalato

due uomini intenti a forzare la porta di un appartamento in via Savona, nel quartiere San Giovanni. I Carabinieri sono saliti fino al quinto piano dello stabile, sorprendendo all'interno dell'abitazione - di proprietà di una donna di 87 anni, assente al momento dei fatti - due uomini, un 45enne russo e un 42enne ucraino, entrambi senza fissa dimora e con precedenti. Le verifiche hanno permesso di accertare che i due avevano scardinato la porta d'ingresso e che, poco prima, avevano tentato di introdursi anche in un altro appartamento al terzo piano. Gli attrezzi da scasso utilizzati per le effrazioni sono stati sequestrati. I due uomini sono stati arrestati e condotti in caserma, dove sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo.

Panico ai Parioli: 40enne armato di coltello si barrica in casa, intervento dei Carabinieri

Momenti di forte tensione ieri pomeriggio in viale Parioli, dove un 40enne affetto da patologie psichiatriche si è barricato nella propria abitazione dopo aver minacciato i Carabinieri con un grosso coltello da cucina. L'allarme è scattato intorno alle 14.15, quando i familiari dell'uomo hanno contattato il 112 chiedendo un intervento urgente. Sul posto sono arrivati i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli insieme al personale sanitario del 118. Alla vista degli operatori, il 40enne - in evidente stato di alterazione psicofisica - si è scagliato contro di loro brandendo il coltello, senza



riuscire a ferire nessuno. I militari hanno tentato di contenerlo anche ricorrendo al taser in dotazione, ma l'uomo è riuscito a chiudersi all'interno dell'appartamento, rendendo necessario un intervento più strutturato. In pochi minuti la zona è stata messa in sicurezza. Sono arrivati i Vigili del Fuoco, una Squadra Operativa di Supporto del 7° Reggimento Carabinieri "Trentino-Alto Adige" e un negoziatore del Nucleo Investigativo di Roma. Per prevenire ulteriori rischi, le forniture di gas ed elettricità dello stabile sono state temporaneamente disattivate. La trattativa condotta

dal negoziatore è durata oltre un'ora. Intorno alle 15.40, l'uomo ha aperto leggermente la porta d'ingresso, lasciando intravedere uno spiraglio. È stato il momento decisivo: il personale della S.O.S. ha fatto irruzione con un'azione rapida e controllata, riuscendo a bloccarlo senza che nessuno riportasse ferite. Sedato dal personale sanitario, il 40enne è stato trasportato in codice rosso psichiatrico al Policlinico Umberto I, dove è stato affidato alle cure dei medici. L'intervento, complesso e delicato, si è concluso senza conseguenze per i residenti e gli operatori coinvolti, grazie alla sinergia tra Carabinieri, Vigili del Fuoco e personale sanitario.

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Scuola Balzani, i bambini tornano in classe dopo l'esplosione del 2025

Con l'avvio del nuovo anno scolastico riapre la scuola "Romolo Balzani", nel Municipio V. Bambini e bambine sono tornati oggi nelle aule del plesso, completamente riqualificato dopo i danni provocati dall'esplosione del 4 luglio 2025. La scuola è stata inaugurata questa mattina dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e torna ad accogliere 360 alunni tra la scuola dell'infanzia comunale "Il Piccolo Principe", la scuola dell'infanzia statale e la scuola primaria statale dell'Istituto comprensivo "Simonetta Salacone". All'inaugurazione hanno partecipato, oltre al Sindaco, l'Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini, l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro Claudia Pratelli, l'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, l'Assessore alle Periferie Giuseppe Battaglia, il Presidente del Municipio Roma V Mauro Caliste, l'Assessora municipale alla Scuola Cecilia Fannunza, il Presidente di Risorse per Roma Fabio Bellini, la dirigente scolastica dell'IC Simonetta Salacone Rossanna Labalestra e il dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio Danilo Vicca. Era il 4 luglio 2025 quando un'esplosione presso un distributore di carburante in via dei Gordiani provocava un'onda d'urto che danneggiava gran parte degli infissi esterni della scuola "Romolo Balzani", oltre a murature perimetrali, tramezzature e ambienti interni. Pur senza danni strutturali significativi, l'intero edificio veniva dichiarato temporaneamente inagibile dai Vigili del Fuoco. Per garanti-



re la continuità delle attività scolastiche, d'intesa tra la scuola, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Assessorato alla Scuola e il Municipio V, alunni e alunne venivano accolti in altri plessi del territorio, con un servizio di trasporto dedicato. I lavori - Avviati il 29 ottobre 2025 e conclusi nell'estate 2026, i lavori eseguiti dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale hanno avuto un investimento complessivo di 2,4 milioni di euro. L'intervento, progettato da Risorse per Roma, è stato esteso a tutto il plesso, che si sviluppa su una superficie di circa 3.500 mq. In particolare, sono stati sostituiti 320 infissi esterni e interni e 111 porte; sono state ripristinate le murature perimetrali e le tramezzature danneggiate dall'esplosione e riqualificate le facciate, con la tinteggiatura di 1.680 mq e il risanamento degli intonaci su circa 500 mq. È stata inoltre ripristinata la copertura, con la sostituzione dei pannelli e il miglioramento dell'iso-

lamento. All'interno sono stati eseguiti interventi su intonaci e tinteggiature, sono state riqualificate le aule e gli spazi comuni e sistemati la mensa e i servizi igienici. Sono stati inoltre ripristinati gli impianti danneggiati, sostituita la scala esterna e sistemate le scale di sicurezza e gli accessi. È stato riqualificato il campo da basket e sistemato il grande cortile sul retro compresa la gradinata. Inoltre, il Dipartimento Ambiente si è occupato del giardino, delle aree verdi e dell'area giochi, mentre il Dipartimento Scuola ha recuperato la mobilia rimasta integra e acquistato nuovi arredi per il plesso.

"La riapertura di oggi dimostra che, quando si lavora insieme per il bene della comunità, si possono raggiungere risultati importanti in tempi molto brevi. In dieci mesi, con un investimento di 2,4 milioni di euro, abbiamo mantenuto l'impegno preso con i cittadini e restituiamo al quartiere questa bellissima scuola, com-



pletamente riqualificata e pronta ad accogliere 360 bambini e bambine. Ringrazio il Municipio, Risorse per Roma, gli assessorati e tutte le strutture coinvolte per il grande lavoro svolto e per la capacità di intervenire con rapidità dopo un evento così grave. Oggi riconsegniamo alle famiglie non soltanto un edificio rinnovato, ma un luogo fondamentale per la vita di questo quartiere. Per noi le scuole sono questo: spazi in cui i bambini crescono e imparano, ma anche punti di riferimento per le famiglie e per tutta la comunità. Per questo abbiamo voluto fare presto e fare bene, trasformando una situazione difficile nell'occasione per restituire al quartiere una scuola più bella, accogliente e funzionale", dichiara il sindaco Roberto Gualtieri. "Dopo l'esplosione non ci siamo limitati a riparare i danni: abbiamo scelto di intervenire sull'intera scuola e di restituire ai bambini un edificio completamente riqualificato. Il Dipartimento Lavori Pubblici ha

lavorato con grande impegno per rispettare l'obiettivo della riapertura con il nuovo anno scolastico. Oggi riconsegniamo alla comunità un plesso rinnovato, sicuro e pienamente funzionale" dichiara l'Assessora Ornella Segnalini. "Oggi è un giorno di festa. La riapertura della Balzani è un regalo alla città e a tutto questo quadrante. Dopo il tragico evento che ha colpito questo territorio solo un anno fa, questo risultato è il frutto di uno sforzo straordinario che l'intera amministrazione ha messo in campo e che, in tempi record, ci consente di restituire una scuola completamente rinnovata, più efficiente, sicura e bella ai 360 bambini e alle bambine che la abitano. È un modo concreto con cui Roma Capitale ha detto che l'educazione dei più piccoli è una priorità, viene prima di tutto. Oggi le bambine e i bambini della Simonetta Salacone e della scuola dell'infanzia statale Il Piccolo Principe possono tornare nei loro spazi: è il risultato più importante, per loro, per le famiglie e per tutta la comunità del territorio", commenta l'Assessora Claudia Pratelli.

"La scuola Balzani è una profondamente legata a questo territorio e la sua riapertura ha un valore che va oltre l'edificio. Significa restituire al quartiere un punto di riferimento, riportare i bambini nelle loro aule e ricomporre una quotidianità che l'esplosione aveva interrotto. Oggi è una giornata importante per tutta la comunità del Municipio V", dichiara il presidente del Municipio Roma V Mauro Caliste.

Cultura, al Campidoglio la II edizione del "Premio Romano Mussolini"

La cultura, l'arte e la memoria tornano protagonisti in Campidoglio. Venerdì 25 settembre 2026, a partire dalle ore 15:30, si terrà presso la prestigiosa Sala della Protomoteca la II edizione del Premio Romano Mussolini - Premio alla Cultura. L'evento, promosso con il patrocinio dell'Accademia Tiberina - storica istituzione culturale fondata a Roma nel 1813 da G. Gioachino Belli e attualmente guidata dal Cav. Dott. Franco Antonio Pinardi - intende valorizzare e celebrare le personalità che si sono distinte con il loro impegno nel panorama artistico, sociale e culturale italiano e internazionale. "Dopo il grande successo riscosso dalla prima edizione del 2025, abbiamo deciso di replicare questo straordinario momento di incontro e di riconoscimento del valore culturale. Un evento dedicato al ricordo e alla memoria di mio padre, Romano Mussolini, alla sua straordinaria sensibilità umana e alla sua eredità di jazzista, compositore e arti-

sta, con il quale vogliamo celebrare le varie eccellenze che, oggi, contribuiscono attivamente alla diffusione dell'arte e della cultura", dichiara la consigliera capito-

lina Rachele Mussolini, presidente del Premio. La manifestazione vedrà la presenza del Direttore del Premio Michel Emi Maritato e sarà condotta da Fabio Camillacci.

Trombetti (PD): "Acea, bene la decisione di Fincal"

"Una buona notizia la decisione del socio privato Fincal S.p.A., titolare del 3,193% del capitale sociale di Acea S.p.A., di ritirare la proposta di modifica dello

Statuto societario." A dichiararlo in una nota è il consigliere capitolino Yuri Trombetti, Presidente della Commissione Patrimonio e Politiche Abitative. "Sono altresì consapevole", ha continuato Trombetti, "di quanto Acea rappresenti per la città: un patrimonio inestimabile di persone, esperienze, professionalità e competenze irrinunciabili; una storia di radicamento e crescita che, negli anni, ha tagliato prestigiosi traguardi grazie a un profilo societario che vede la cittadinanza romana, attraverso l'Assemblea capitolina, azionista di maggioranza; un sodalizio tra la capitale e la società che ha determinato quel valore aggiunto in termini di utili e sostegno alle strategie amministrative. Questo perché parto sempre dalla consapevolezza che il modello societario attuale sia imprescindibile e vada difeso con determinazione, per il mantenimento e il rafforzamento del

controllo pubblico come garanzia di occupazione stabile e di un servizio di qualità." "E proprio nell'ottica di rafforzare gli obiettivi della Società, il suo legame con il territorio e l'esercizio delle sue funzioni", ha proseguito Trombetti, "auspico che Roma Capitale possa avviare una proficua interlocuzione con le lavoratrici e i lavoratori, che anche oggi hanno espresso con un comunicato la loro preoccupazione". "ACEA", ha concluso il consigliere Dem, "è un'azienda strategica per Roma e per il Paese, per la natura dei servizi che gestisce e per il ruolo che svolge nei settori dell'energia, dell'acqua e dell'ambiente. Per questo è indispensabile che Roma Capitale garantisca, attraverso il proprio ruolo di socio di maggioranza, la salvaguardia del perimetro industriale e occupazionale, la qualità e la continuità dei servizi, la centralità del lavoro e una visione industriale orientata al lungo periodo."

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BASKET - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9264882 - 348-2681937
circularlargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

A 36 anni dall'omicidio di Simonetta, la sorella Paola torna sui punti rimasti oscuri

Via Poma, il mistero non smette di inquietare “In quella casa c’era qualcuno nascosto”

Il cuore della Cittadella della carità torna a vivere dopo due anni di lavori

Roma, riaprirà Casa “Santa Giacinta”

Inaugurata la storica struttura della Caritas: accoglierà 99 persone fragili in spazi rinnovati



Casa “Santa Giacinta” tornerà ad essere, da domani, uno dei luoghi simbolo dell’accoglienza nella Capitale. La storica struttura della Caritas diocesana, incastonata nella Cittadella della carità di via Casilina Vecchia, riaprirà le sue porte dopo un intervento di riqualificazione che ha restituito agli ospiti ambienti più sicuri, più dignitosi e finalmente adeguati alle loro fragilità. L’inaugurazione, alla presenza del cardinale Baldo Reina, vicario del Papa per la diocesi di Roma, e del sindaco Roberto Gualtieri, segnerà un passaggio importante per una realtà che da oltre trent’anni rappresenta un presidio essenziale per chi non ha una casa né una rete familiare su cui contare. La struttura ospiterà 99 persone senza dimora, in gran parte anziane, seguite quotidianamente da operatori specializzati e da una rete di volontari che accompagnerà ciascun ospite in percorsi di sostegno personalizzati. Casa “Santa Giacinta”, di proprietà di Roma Capitale e affidata alla Caritas dal 1990, è uno dei punti cardine della rete di solidarietà della diocesi: un luogo che non offre soltanto un letto e un pasto, ma un contesto protetto in cui ricominciare a sentirsi parte di una comunità. I lavori, durati due anni, hanno interessato l’intero edificio ottocentesco: dal tetto, completamente risanato con interventi di isolamento e impermeabilizzazione, alle facciate, restaurate nel rispetto dei fregi architettonici e delle indicazioni della Soprintendenza. All’interno, 43 stanze - per lo più doppie - sono state ripensate per garantire maggiore comfort e sicurezza; sono stati rinnovati gli spazi dedicati agli operatori, l’infermeria, le lavanderie e i depositi. Una sala mensa esterna alla struttura completerà il servizio quotidiano. La riqualificazione è stata possibile grazie al finanziamento di Roma Capitale e al contributo di numerosi soggetti: Enel Cuore, Banca d’Italia, Fondazione BNL, Pieux Etablissements de la France e diversi donatori privati. Il completamento dei lavori nel mese di luglio ha consentito di riaprire il centro già durante le settimane più calde, garantendo continuità all’accoglienza delle persone più vulnerabili. Casa “Santa Giacinta” fu il primo tassello della Cittadella della carità, nata nel 1990 e cresciuta negli anni fino a diventare un vero e proprio polo di servizi sociali, formativi e sanitari. Ogni giorno oltre 500 persone attraverseranno i suoi cancelli: famiglie in difficoltà, volontari, studenti, operatori, giovani impegnati in esperienze di servizio. La Cittadella è pensata come una piazza aperta, con vialetti, aiuole e spazi verdi che favoriscono l’incontro e la socialità. Accanto ai servizi di accoglienza, la Cittadella ospiterà l’emporio della solidarietà, dove le famiglie potranno rifornirsi gratuitamente di generi alimentari; il Centro odontoiatrico Caritas, sostenuto da oltre quaranta dentisti volontari che ogni anno curano gratuitamente più di quattrocento persone; il Servizio di assistenza legale, con venti avvocati impegnati nel garantire tutela a chi non può permettersela. Due aule multimediali accoglieranno percorsi formativi, incontri e iniziative culturali, mentre la foresteria ospiterà gruppi giovanili provenienti da diocesi di tutto il mondo, impegnati in esperienze di volontariato comunitario.

A trentasei anni dalla morte di Simonetta Cesaroni, il mistero di via Poma continua a riemergere con la stessa forza di sempre. Alla vigilia dell’uscita del libro *In nome della verità*, scritto insieme al giornalista Igor Patruno, la sorella della vittima, Paola Cesaroni, ripercorrerà i dettagli che, a suo avviso, non hanno mai trovato una spiegazione convincente. E lo farà con una certezza che oggi, più che in passato, sembra darle un brivido lungo la schiena: “Nella casa c’era qualcuno nascosto”. Paola ricorderà il momento in cui entrò nell’ufficio degli Ostelli, quel pomeriggio del 7 agosto 1990, quando scoprì il corpo di Simonetta. Racconterà di tre strisce di sangue dietro la porta, un particolare che l’ha sempre turbata e che, secondo lei, sarebbe scomparso nelle ore successive. “O è stato il killer, o qualcuno che era già lì per ripulire”, dirà nell’intervi-



sta. Un dettaglio che alimenta l’idea di una presenza rimasta nell’ombra mentre lei, sconvolta, cercava di capire cosa fosse accaduto. L’ufficio, ricorderà, era grande, pieno di angoli e spazi in cui una persona avrebbe potuto nascondersi senza essere vista. “È un pensiero che ancora mi dà i brividi. Poteva aspettare che scendessimo e poi finire di cancellare le tracce”, confesse-

rà. Una sensazione che si intreccia con un altro episodio rimasto sospeso: la comparsa di un giovane sconosciuto, occhiali e capelli scuri, che quella sera si avvicinò alla famiglia. “Pensai fosse un assistente sociale. Disse: ‘Il peggio deve ancora venire’. In Questura mi dissero che non era uno di loro. Non abbiamo mai scoperto chi fosse”. Paola tornerà anche sui dubbi legati

alle chiavi dell’ufficio, ai tempi del ritrovamento e all’ingresso di un dirigente degli Ostelli nella stanza già sotto sequestro. Elementi che, negli anni, hanno alimentato interrogativi e sospetti, senza mai trovare una risposta definitiva. Oggi, però, la sorella di Simonetta guarda alla nuova indagine con un sentimento diverso: fiducia. “Vedo un grande impegno del procuratore Lo Voi e del pm Lia”, affermerà. Ci sono ancora settanta persone per le quali è stata chiesta la prova del Dna, da confrontare con le tracce recuperate di recente. Un lavoro che potrebbe finalmente sciogliere nodi rimasti irrisolti per troppo tempo. E mentre la giustizia prova a ricostruire ciò che accadde in quelle stanze, Paola torna al ricordo più semplice e più doloroso: il sorriso di Simonetta. “Una ragazza che aveva tutta la vita davanti”

Droni sull’abitazione dell’assessore Onorato

La Procura avvia accertamenti: nel mirino due sorvoli sospetti alla Camilluccia

Sarà la Procura della Repubblica di Roma a chiarire che cosa si nasconderà dietro i due droni avvistati nei cieli della Camilluccia nelle serate del 4 e del 5 luglio. L’episodio, segnalato dall’assessore capitolino ai Grandi Eventi, Alessandro Onorato, ha dato il via a un’indagine formale dopo l’informativa trasmessa dai Carabinieri della stazione di Montemario. Secondo quanto ricostruito dai militari, Onorato avrebbe notato i velivoli sorvolare a bassa quota l’area immediatamente sopra la sua abitazione, in orari ravvicinati e con modalità tali da far sospettare un

monitoraggio mirato. L’assessore, preoccupato per la natura delle incursioni e per le possibili implicazioni sulla propria sfera personale, ha deciso di sporgere denuncia, fornendo ai Carabinieri tutti gli elementi utili a documentare i due episodi. La Procura, ricevuto il rapporto, aprirà un fascicolo per verificare se quei sorvoli possano configurare il reato di interferenze illecite nella vita privata, ipotesi che inquadra l’utilizzo di strumenti tecnologici per carpire informazioni o immagini senza il consenso della persona coinvolta. Gli inquirenti valuteranno ora la tipologia

dei droni, le eventuali traiettorie registrate, la presenza di telecamere a bordo e la possibilità di risalire ai proprietari o ai piloti che li avrebbero manovrati. L’indagine si muoverà su più fronti: dall’analisi delle segnalazioni raccolte nella zona alla verifica di eventuali riprese video, passando per l’esame dei dispositivi che potrebbero aver captato segnali di volo non autorizzati. Un lavoro che punta a capire se si sia trattato di un gesto isolato, di una manovra imprudente o di un’azione deliberata con finalità ancora da chiarire.

Operazione della Polizia Locale: sequestrati 1.500 articoli, denunciato un 26enne

Concerto di Jovanotti al Circo Massimo, scoperto “magazzino mobile” di gadget falsi

Sarà ricordata non solo per la musica e la folla del Circo Massimo, ma anche per un’operazione che ha svelato l’organizzazione dietro il commercio illegale di gadget. Durante i controlli predisposti per il maxi-concerto di Jovanotti, la Polizia Locale di Roma Capitale scoprirà un vero e proprio “magazzino mobile”, un’auto trasformata in deposito per rifornire la vendita abusiva di merchandising contraffatto. Oltre 1.500 articoli imitanti i prodotti ufficiali dell’artista verranno sequestrati, mentre un 26enne sarà denunciato all’Autorità giudiziaria. L’intervento scatterà nell’ambito dei servizi straordinari attiva-

ti dai caschi bianchi per garantire sicurezza e legalità nelle aree interessate dal grande afflusso di pubblico. Gli agenti del I Gruppo Centro Storico, impegnati nei controlli tra via della Greca e via di Santa Maria in Cosmedin, individueranno alcuni venditori abusivi intenti a proporre sciarpe e gadget privi di autorizzazione. Le prime verifiche porteranno al sequestro di alcune centinaia di articoli, ma sarà il comportamento di uno dei venditori a far emergere un quadro ben più ampio. Il giovane, notato per l’atteggiamento nervoso, si allontanerà rapidamente dalla zona, spingendo gli agenti a seguirne gli spostamen-

ti. Raggiungerà prima piazza Venezia, poi il Lungotevere Aventino, dove si dirigerà verso un’automobile parcheggiata. Qui verrà osservato mentre preleva nuovi prodotti, pronti a rifornire i venditori impegnati nelle strade attorno al concerto. Un dettaglio che confermerà l’esistenza di un sistema organizzato per alimentare il mercato illegale direttamente nelle vicinanze dell’evento. Il controllo del veicolo rivelerà l’intera portata dell’attività: all’interno saranno trovati oltre 1.500 articoli contraffatti, riproduzioni dei gadget ufficiali legati all’artista. L’auto verrà sottoposta a sequestro penale insieme alla

merce, mentre il 26enne sarà denunciato per commercio di prodotti con segni falsi, frode nell’esercizio del commercio e ricettazione. L’operazione si inserirà nel più ampio dispositivo di vigilanza predisposto dalla Polizia Locale in occasione dei grandi eventi, con l’obiettivo di contrastare non solo la vendita abusiva, ma anche le reti che riforniscono il mercato illegale con prodotti contraffatti. Un fenomeno che, soprattutto in occasione di concerti e manifestazioni con migliaia di partecipanti, continua a rappresentare una delle principali criticità per la sicurezza e la tutela dei consumatori.

A Cerveteri Francois Morlupi presenta in anteprima nazionale "Oltre il silenzio"

Appuntamento per oggi alle 18 alla Mondadori Cerveteri: reduce dal successo de 'I Cinque di Monteverde', Morlupi torna con nuovi personaggi e nuove storie

Uno degli autori noir e thriller più apprezzati e prolifici: Francois Morlupi torna alla Mondadori Bookstore di Cerveteri, dove martedì 15 settembre alle ore 18:00 presenterà in anteprima nazionale "Oltre il silenzio", un racconto teso e contemporaneo, dal profondo respiro umano, ambientato in una Parigi seducente e crudele, segnata da ambizioni, rapporti di forza e ferite mai del tutto rimarginate. Modera e introduce, il Prof. Giacomo Esposito. "Il mese di set-

tembre sarà ricco di grandi incontri letterari con autori del territorio e altri di fama nazionale, come appunto lo è Francois Morlupi, una presenza abituale della nostra libreria che sempre ha riscosso il gradimento e la partecipazione del pubblico e che siamo onorati abbia scelto proprio noi per presentare in anteprima nazionale il suo nuovo libro - hanno dichiarato Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti di Mondadori - con 'Oltre il silenzio' prosegue il filo giallo già tracciato da Morlupi nella serie di romanzi 'I

Cinque di Monteverde': cambia la location, da Roma ci si trasferisce in Francia, cambiano i personaggi, protagonista sarà la giovane e bella Dominique Maupassant, Capitaine della Polizia di Parigi, ma lo stile di Francois Morlupi è inconfondibile: un racconto che come sempre saprà tenere il lettore con il fiato sospeso, tra intrighi e colpi di scena, fino all'ultima pagina". Padre letterario della serie di romanzi "I Cinque di Monteverde", Morlupi vanta in carriera numerosi riconoscimenti, tra

cui quello per il miglior giallo/noir alla decima edizione del Festival di Grottammare nel 2018, alla XIII edizione del Premio Voci Città di Roma, al Premio Scerbanenco 2021 e 2022, il Premio Ceresio in Giallo 2024, il Neroma Noir Festival 2024 e il Nabokov Noir 2025. "Dopo i tre mesi trascorsi in riva al mare con #laMondadoriCerveteriIncontra Summer Edition, siamo tornati ad organizzare gli incontri letterari nella nostra libreria in Largo Almuneacar - aggiungono Andrea e Tarita - abbia-



mo inaugurato il mese di settembre con Alessandra Giobbi, nostra concittadina, martedì avremo appunto Francois Morlupi, per poi proseguire con Marco Faraoni e poi il grande appuntamento finale, fissato per martedì 29 settembre, con Catena Fiorello e la sua 'Serenata Salentina'. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito: sarà occasione per stare insieme e conoscere nuove storie. Vi aspettiamo!"

Recinzione divelta al plesso di via Satrico, intervento lampo per l'apertura della scuola

Il Sindaco Elena Gubetti: "Già programmati il ripristino e la sostituzione completa"

Il forte vento e le piogge che hanno interessato il territorio nella giornata di ieri hanno provocato il danneggiamento e il cedimento di una parte della recinzione del plesso scolastico di Via Satrico. In queste ore, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Romina Vignaroli sta effettuando gli ultimi sopralluoghi prima dell'apertura di lunedì e si è immediatamente accorta delle condizioni della recinzione. Insieme alla Multiservizi Caerite è stato effettuato un sopralluogo, programmando nell'immediato l'intervento necessario per il ripristino e la sostituzione completa della recinzione. "Abbiamo affrontato immediatamente la situazione - dichiara il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - in modo da assicurare la massima sicurezza dell'area e consentire il regolare avvio delle attività scolastiche già dal primo giorno di scuola." "Voglio ringraziare l'Assessore alla Pubblica Istruzione Romina Vignaroli e la Multiservizi Caerite per la tempestività e la disponibilità dimostrate. - prosegue il Sindaco - Di fronte a una situazione che avrebbe potuto creare disagi, è stata data una risposta immediata e concreta, con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza degli studenti e di tutta la comunità scolastica." L'intervento consentirà quindi di ripristinare completamente la recin-

zione del plesso e di garantire che l'area scolastica sia pronta e sicura per l'avvio del nuovo anno scolastico.



"La notte internazionale della Luna" alla Necropoli con il Gruppo Astrofili Palidoro

Iniziativa organizzata insieme al Gruppo Archeologico Romano Cerveteri-Ladispoli, il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia e il Patrocinio del Comune di Cerveteri

Un evento unico e suggestivo in un luogo unico al mondo: la Necropoli Etrusca della Banditaccia. Sguardo all'insù sabato 19 settembre a Cerveteri: il Gruppo Archeologico Romano Cerveteri - Ladispoli, con il Gruppo Astrofili Palidoro, con la collaborazione del Parco Archeologico Cerveteri e Tarquinia presenta "La notte internazionale della Luna", un evento che si aprirà con una passeggiata nel mistero etrusco lungo la Via degli Inferi, a cura del Gruppo Archeologico di Cerveteri-Ladispoli e che proseguirà, a partire dalle ore 19:30 con l'osservazione della Luna attraverso i preziosi telescopi del Gruppo Astrofili Palidoro. "Insieme al Gruppo Astrofili Palidoro e al Gruppo Archeologico Romano vivremo un viaggio tra cielo e storia, all'interno di una cornice unica al



mondo come la Necropoli Etrusca della Banditaccia - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - un pomeriggio che si aprirà con un tour lungo la via degli Inferi e che proseguirà poi con l'osservazione della luna con moderni telescopi e il supporto di astrofili esperti. Non mancheranno racconti, spiegazioni, illustrazioni e curiosità sulla storia di Cerveteri e degli Etruschi. Una serata emozionante da vivere

sotto le stelle ed una luna che si prospetta essere davvero meravigliosa". "Le iniziative proposte dal Gruppo Astrofili di Palidoro da sempre suscitano un grande interesse ed un pubblico davvero numeroso - ha aggiunto il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - anche lo scorso anno, sempre nel mese di settembre, in occasione dell'eclissi di luna, proposero un'iniziativa analoga che riscosse un successo straordinario. Sono certa che anche in questa occasione, saranno davvero in tanti gli appassionati di astronomia che sceglieranno di osservare il cielo in una maniera unica e particolare come quella che si svolgerà alla Necropoli della Banditaccia. La partecipazione all'iniziativa, è totalmente libera e gratuita". Per informazioni contattare i numeri 3517411409 (Gruppo Archeologico) e 3475010985 (Gruppo Astrofili Palidoro).

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food

Consegna Gratuita

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

mother & baby
Prima Infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

*Inaugurata la Sezione territoriale presso la Casa di reclusione:
un presidio dedicato ai valori, alla storia e alla continuità del Corpo*

ANPPE Civitavecchia, sede per memoria e identità della Polizia Penitenziaria

La comunità della Polizia Penitenziaria ha da oggi un nuovo punto di riferimento a Civitavecchia. Presso la Casa di reclusione è stata inaugurata la nuova Sezione territoriale dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (ANPPE), un luogo pensato per custodire la memoria del Corpo e rafforzare il legame tra chi indossa la divisa e chi l'ha indossata per una vita intera. Alla cerimonia ha partecipato il Presidente nazionale dell'Associazione, Donato Capece, che ha consegnato la Bandiera ufficiale al presidente della Sezione appena costituita, Giuseppe Masilio. Un gesto dal forte valore simbolico, che ha scandito l'ingresso formale della nuova realtà associativa nel tessuto della città e dell'istituto penitenziario. Capece ha sottolineato come l'inaugurazione non rappresenti soltanto l'apertura di una sede, ma la creazione di un luogo identitario: «Una divisa indossata con onore non si depone mai davvero. Rimane nel senso del dovere, nella solidarietà, nel rapporto con i colleghi». Parole che hanno tracciato la missione della Sezione: mantenere vivo il filo che unisce le generazioni del Corpo, valorizzare la storia dei Baschi Azzurri e promuovere iniziative morali, culturali e solidaristiche. La presenza dell'ANPPE a Civitavecchia si rafforza così con un presidio che vuole essere punto di incontro e di ascolto, aperto tanto al personale in servizio quanto a quello in quiescenza. «La memoria non è nostalgia, ma responsabilità verso il futuro», ha ricordato Capece, richiamando l'importanza di trasmettere ai più giovani il valore di un ser-



vizio spesso svolto lontano dai riflettori, con sacrificio e dedizione allo Stato. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla direttrice della Casa Circondariale, Anna Angeletti, per aver messo a disposizione gli spazi necessari, e al comandante di reparto, Tullio Volpi, presente alla cerimonia. «La disponibilità della Direzione è un segno concreto di attenzione verso il patrimonio umano e storico della Polizia Penitenziaria», ha evi-

denziato Capece, rimarcando il valore del dialogo tra chi oggi opera negli istituti e chi ha già concluso la propria esperienza professionale. Il momento più intenso è stato quello della consegna della Bandiera dell'ANPPE, definita dal Presidente nazionale «non un semplice simbolo, ma memoria, appartenenza e continuità». Dietro quei colori, ha ricordato, ci sono i volti e le storie di migliaia di donne e uomini che hanno servito lo

Stato con lealtà e disciplina. Alla Sezione di Civitavecchia viene ora affidato il compito di custodire quel patrimonio con rispetto e orgoglio. Capece ha concluso auspicando che la nuova sede diventi «un luogo con una porta sempre aperta e, soprattutto, con un cuore aperto», dove nessun collega possa sentirsi dimenticato e dove i più giovani possano comprendere che il presente del Corpo è costruito anche grazie al sacrificio di chi li ha preceduti. L'ANPPE, riconosciuta dal Ministero della Giustizia nel 2010, opera su tutto il territorio nazionale con finalità morali, storiche e solidaristiche. Lo Stemma e il Gonfalone concessi nel 2008 dal Presidente della Repubblica testimoniano il ruolo dell'Associazione nella tutela della memoria della Polizia Penitenziaria e nella promozione dei valori di legalità, servizio e fedeltà alle Istituzioni.

Erosione Focene, l'amministrazione tradisce i cittadini

Petrillo: "prometteva di ascoltarli, poi conferma un progetto che non risolve il problema"

«L'Amministrazione comunale tradisce i cittadini di Focene. Il 14 agosto, in pompa magna, aveva annunciato che il progetto sarebbe stato stoppato per incontrare i residenti e confrontarsi con loro. I cittadini sono stati incontrati, ma alla fine ci troviamo di fronte alla conferma di un progetto che, per come è stato illustrato, non dà le risposte che Focene sta aspettando. Eppure, il progetto inizialmente annunciato era ben preciso: i 350 mila euro stanziati



dalla Regione Lazio per Focene erano destinati alla realizzazione, nel tratto antistante il chiosco Baraonda, di una difesa radente a protezione del manufatto esistente e del piede della duna, attraverso una scogliera in massi naturali di idonee dimensioni. Oggi, invece, si parla sostanzialmente di spostare la sabbia. Ma se il problema è l'erosione della costa e la conseguente esposizione di cittadini e abitazioni al rischio di allagamenti, dobbiamo chiederci quale sia l'efficacia di un intervento che non affronta strutturalmente questa criticità. Non possiamo permetterci di utilizzare denaro pubblico per un progetto che non risolve il problema e che rischia di rendere necessari ulteriori interventi in futuro. Non è questo che vogliamo per Focene e non è questo il modo in cui devono essere spese le risorse dei cittadini. L'Amministrazione dice di voler ascoltare i residenti? Bene: li ascolti davvero. Un incontro non può diventare una semplice passerella istituzionale se poi le osservazioni e le preoccupazioni di chi vive quotidianamente quella realtà non producono alcun cambiamento nelle scelte. A questo punto deve intervenire direttamente il Sindaco, di fronte all'incapacità di chi è stato da lui delegato di affrontare la situazione e di dare risposte convincenti ai cittadini. Serve quindi un cambio di rotta. Prima di procedere, c'è ancora tempo per rivedere il progetto e individuare una soluzione realmente efficace e strutturale contro l'erosione. Focene non può permettersi l'ennesimo intervento tampone». A parlare è Angelo Petrillo, Capogruppo Lista Civica Ezio.

Rotondi-Graux (FdI): "Potenziamento dei trasporti a Fiumicino finanziati dal comune senza costi aggiuntivi per la Regione"

Importante novità per il trasporto pubblico locale nel territorio del Comune di Fiumicino. La Regione Lazio ha approvato il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito dell'Unità di Rete n. 1 "Tirreno Nord", recependo l'esigenza manifestata dal Comune di Fiumicino di rafforzare l'offerta di mobilità a beneficio dei cittadini. Il provvedimento prevede che il potenziamento venga realizzato come servizio aggiuntivo rispetto ai servizi minimi regionali, con una copertura finanziaria integralmente assicurata da risorse proprie del Comune di Fiumicino. Le risorse regionali già destinate al trasporto pubblico locale non verranno quindi ridotte né diversamente ripartite e l'intervento non comporterà nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione Lazio. Il potenziamento sarà inserito all'interno del contratto di servizio dell'Unità di Rete "Tirreno Nord", gestita da ASTRAL, che provvederà agli adempimenti necessari per l'adeguamento del programma di esercizio e del Piano Economico Finanziario. L'atto regionale autorizza inoltre ASTRAL S.p.A. a sottoscrivere con il Comune di Fiumicino una specifica convenzione per disciplinare il finanziamento e l'attuazione del potenziamento. «Il potenziamento del trasporto pubblico a Fiumicino rappresenta un risultato concreto e importante per il territorio – dichiara il consigliere regionale del

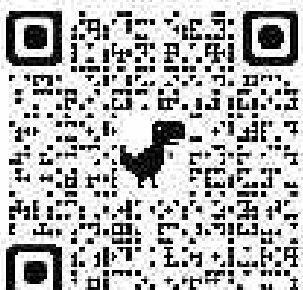


Lazio Marika Rotondi -. Il trasporto pubblico è un servizio essenziale per cittadini, famiglie, lavoratori e studenti e deve essere sempre più vicino alle esigenze reali delle comunità. La Regione Lazio ha dimostrato ancora una volta attenzione nei confronti del territorio, mettendo in campo uno strumento che consente di aumentare i servizi senza gravare ulteriormente sulle risorse regionali. È un esempio positivo di collaborazione istituzionale tra Regione, Comune e ASTRAL». «È un risultato che nasce dall'ascolto del territorio e da un lavoro istituzionale concreto - sottolinea Massimiliano Graux, membro della Federazione della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia -. Da tempo sosteniamo la necessità di rafforzare il trasporto pubblico nel territorio di Fiumicino, adeguandolo alla crescita della città e alle esigenze dei cittadini. Il provvedi-

mento approvato dalla Regione rappresenta un passo importante perché consente di potenziare concretamente il servizio, integrandolo nella rete esistente e garantendo al tempo stesso la sostenibilità finanziaria dell'intervento. «Voglio rivolgere un ringraziamento particolare all'assessore regionale ai Trasporti Fabrizio Ghera e alla Regione Lazio, - prosegue Graux - per l'attenzione dimostrata e per la disponibilità ad affrontare le esigenze del nostro territorio e ad ASTRAL e all'Amministrazione comunale di Fiumicino per il lavoro svolto e per aver costruito le condizioni necessarie a rafforzare il trasporto pubblico locale sul territorio. Quando le istituzioni collaborano con serietà e nell'interesse della comunità, è possibile trasformare le necessità dei cittadini in risultati concreti. Il potenziamento del trasporto pubblico è un investimento sulla qualità della vita, sulla mobilità e sulla capacità di collegare meglio le diverse realtà del territorio comunale. Quello raggiunto oggi è un punto di partenza, non di arrivo - conclude Graux -. Continueremo a seguire l'iter affinché il potenziamento previsto possa tradursi rapidamente in servizi effettivi e rispondenti alle esigenze delle nostre comunità». E' quanto dichiarano Marika Rotondi (Fdi) Consigliere regionale del Lazio e Massimiliano Graux componente della Federazione della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



Il 12 settembre scorso, alla cerimonia di premiazione della 83ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il Leone d'oro per il miglior film è stato consegnato alla regista di "Kvinde Ukendt" (Woman Unknown), May el-Toukhy. Produzione Danimarca, Svezia, Lettonia. Siamo in Danimarca, nei giorni dell'immediato dopoguerra, con lo sfondo delle ultime turbolenze che seguono la capitolazione nazista. Marie (interpretata da Mathilde Arcel) lavora come domestica e bambinaia nella casa di Christian (Carsten Bjørnlund), un ricco industriale rimasto vedovo che comincia a volgere le proprie attenzioni verso di lei. Marie spera quindi di realizzare il suo sogno di elevare la sua posizione sociale festeggiando il fidanzamento con Christian. In progetto c'è il loro matrimonio. Ma un improvviso evento minaccia di oscurare la sua felicità: Karl, un soldato tedesco con cui lei ebbe una storia sentimentale durante l'occupazione, si rifà vivo. Questo fatto incrina il rapporto tra lei e Christian. Non solo: la società riuscirà a dare il peggio di sé esponendola alla pubblica gogna, trattandola come una traditrice e come una donna dal comportamento sessuale

Il Leone d'oro per il miglior film alla regista di "Kvinde Ukendt", May el-Toukhy Mostra del Cinema di Venezia: vince una donna "sconosciuta"



Foto credit LaPresse

inaccettabile. Mentre una parte della popolazione vive ottimista l'euforia della liberazione dagli orrori della guerra, un'altra parte si agita nelle vendette della resistenza, tra ideologie pseudo-patriottiche e pregiudizi maschilisti che ricordano un passato antico e medievale. Marie non intende mandare in frantumi la nuova esistenza che si è faticosamente costruita, e tenterà di proteggere il suo "segreto" ad ogni costo. La

regista affronta il tema del corpo femminile come oggetto di battaglie e vittima delle ipocrisie della società; racconta avventure di vita che hanno risvolti drammatici. La trama avventurosa assume gradualmente il carattere di un giallo. L'attrice lavora molto bene sulle espressioni del volto, gli sguardi, gli atteggiamenti di perenne allerta, come se si sentisse assediata da chi la circonda. Marie vuole con tutte le sue



Nella Foto: Rievocazione storica del film "Morte a Venezia". (Courtesy: Associazione Gli Storici Amici del Carnevale di Venezia)

forze un futuro migliore ma è costantemente inseguita da un segreto di cui non può parlare, costretta a fingere sempre per non perdere se stessa. Il suo dramma è in fondo il dramma di tante donne che in quell'epoca, per sopravvivere, dovettero accettare pesanti compromessi. Lo stile della regista è sobrio e rigoroso, ma attento ad evidenziare il calore umano dei personaggi. Mathilde Arcel è stata pre-

miata con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile. Premiati anche: Leone d'argento - Gran premio della giuria è stato consegnato a: "Ga-Neung-Han Sa-Rang" (Possible Love) di Lee Chang-dong; Leone d'argento - Premio per la miglior regia a: Ilya Khrzhanovsky per il film "Dau"; Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile a: John Malkovich in "Wild Horse Nine" di Martin

McDonagh; Premio per la migliore sceneggiatura a: Stéphane Brizé, Coralie Amédéo, Olivier Gorce per il film "Un bon petit soldat" di Stéphane Brizé; Premio speciale della giuria a: "Naza" di Yuval Abraham e Rachel Szor; Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore o attrice emergente a: Malou Khebi in 15/18 ("A Place to Heal") di Cédric Kahn. Nella sezione Orizzonti, il film italiano "I figli della scimmia" è stato premiato per migliore sceneggiatura e per migliore attore. I premi sono andati rispettivamente a Tommaso Landucci e Damiano Femfert, e a Riccardo Scamarcio. Nella giornata di sabato 12, mentre il Lido attendeva trepidante le premiazioni, si è svolta la Rievocazione Storica del film di L. Visconti "Morte a Venezia", con i figuranti dell'Associazione veneziana "Gli Storici Amici del Carnevale di Venezia", evento che si ripete già da 5 anni. Anche quest'anno il corteo dei 20 figuranti ha sfilato in abiti d'epoca davanti al famoso Hotel Des Bains e sulla spiaggia antistante, proseguendo poi per il Palazzo del Cinema e l'Hotel Excelsior.

Jolanda Dolce

Javier Bardem premiato alla Festa del Cinema di Roma

L'attore spagnolo sarà protagonista della ventunesima edizione: omaggio di Paolo Sorrentino e proiezione speciale di El ser querido

La Festa del Cinema di Roma si prepara a celebrare uno dei volti più potenti e versatili del cinema contemporaneo. Javier Bardem riceverà il Premio alla Carriera durante la ventunesima edizione della manifestazione, in programma dal 13 al 25 ottobre 2026 all'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone". L'annuncio arriva dal presidente della Fondazione Cinema per Roma, Salvatore Nastasi, su proposta della direttrice artistica Paola Malanga. Per Bardem, attore capace di attraversare generi, epoche e continenti con una presenza scenica inconfondibile, si tratta di un riconoscimento che suggella una carriera già costellata di premi internazionali. Vincitore dell'Oscar per Non è un paese per vecchi dei fratelli Coen, Bardem ha lavorato con alcuni dei più influenti registi del nostro tempo: Woody Allen, Sam Mendes, Denis Villeneuve, Julian Schnabel, Aaron Sorkin, Alejandro Amenábar. Una filmografia che racconta un percorso artistico sempre in tensione verso ruoli complessi, spesso estremi, interpretati con una profondità che lo ha reso uno dei protagonisti assoluti del cinema mondiale. Alla Festa del Cinema, Bardem accompagnerà il pubblico alla proiezione di El ser querido di Rodrigo Sorogoyen, uno dei titoli più applauditi all'ultimo Festival di Cannes e inserito nella sezione "Best of 2026". Nel film interpreta Esteban Martínez, regista leggendario e controverso, figura segnata da un passato di violenza e eccessi: un ruolo che conferma la sua



Foto credit LaPresse

capacità di incarnare personaggi tormentati e magnetici. A consegnare il Premio alla Carriera sarà Paolo Sorrentino, regista premio Oscar e tra i massimi esponenti del cinema italiano e internazionale. Un passaggio di testimone simbolico tra due artisti che hanno contribuito, ciascuno con la propria sensibilità, a ridefinire il linguaggio cinematografico contemporaneo. La presenza di Bardem alla Festa del Cinema di Roma aggiunge prestigio a un'edizione che si annuncia ricca di grandi nomi e di opere attese, confermando la centralità della manifestazione nel panorama internazionale.

Francesca Michielin incanta Venezia: la Mostra chiude tra teatro, musica e nuove prospettive

Alla Biennale una performance visionaria anticipa la svolta teatrale della cantante

La serata conclusiva dell'83ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia ha avuto il volto e la voce di Francesca Michielin, protagonista di un momento artistico che ha saputo fondere musica, teatro e immaginario cinematografico. Nella Sala Grande del Palazzo del Cinema, sabato 12 settembre, la cantautrice ha interpretato It's Oh So Quiet, brano del 1951 portato al successo da Betty Hutton e poi rilanciato da Björk, trasformandolo in una piccola pièce scenica dal ritmo imprevedibile e dall'energia quasi surreale. La scelta del brano, con i suoi sbalzi improvvisi e la narrazione esuberante dello stordimento amoroso, ha offerto a Michielin l'occasione di esplorare una dimensione performativa più ampia, fatta di gesti, silenzi, accelerazioni e un uso dello spazio che ha richiamato la grammatica del palcoscenico. Una presenza scenica intensa, capace di dialogare con l'atmosfera della Mostra e di inserirsi con naturalezza nel rito della sua chiusura. La performance arriva in un momento particolarmente denso per l'artista, che sta per salutare l'estate con gli ultimi appuntamenti dello Strega Comanda Summer Tour: il 22

settembre a Rende, per Nuova Intesa Settembre Rendese, e il 29 settembre a Decimomannu, nell'ambito del DCM Music Festival. Due date che chiudono un percorso live ricco di incontri e sperimentazioni, segnando la fine di una stagione e l'inizio di un nuovo capitolo. Ed è proprio la teatralità mostrata alla Biennale a suggerire la direzione del futuro: da novembre Michielin tornerà sui palcoscenici italiani con il Tour nei Teatri 2026, un progetto che promette di ampliare



Foto credit LaPresse

ulteriormente la sua ricerca artistica, portandola a confrontarsi con spazi e linguaggi che valorizzano l'intimità, la narrazione e la cura del dettaglio.





a cura di Davide Oliviero

Il neon delle Ande

Joan Alfaro Cabrera trasforma memoria, meticcio e identità peruviana in un universo pittorico sospeso tra realtà e visione

Le donne di Joan Alfaro Cabrera hanno occhi troppo grandi per limitarsi a guardare. Sono immobili, quasi liquidi, e sembrano custodire qualcosa che appartiene a un tempo più antico di loro. Intorno hanno fiori, stoffe, ornamenti e colori tanto accesi da sembrare sopravvissuti a una festa celebrata molti anni prima sulle montagne del Perù. È Alfaro a dipingerle, ma dopo qualche istante si ha l'impressione contraria: che siano loro, con quegli sguardi smisurati e quieti, a raccontare il pittore, la sua terra e una memoria andina che non ha mai imparato a distinguere del tutto ciò che è accaduto da ciò che è stato sognato.

"Sesión Neón Andina. Joan Alfaro Cabrera", ospitata nella Sala Dalí dell'Istituto Cervantes di Roma e organizzata dall'Ambasciata del Perù in Italia con il sostegno dell'Istituto Cervantes, ha costituito la prima mostra italiana dell'artista peruviano nato a Cajamarca nel 1982. Incisioni, oli su tela e acquerelli hanno ricostruito una ricerca condotta per circa venticinque anni intorno all'identità andina, al meticcio e soprattutto al colore, assunto non come semplice qualità della superficie pittorica, ma come sostanza culturale e dispositivo della memoria.

È proprio il colore a impedire una lettura folkloristica dell'opera di Alfaro. Sarebbe facile, e sbagliato, ridurre questa pittura alla spettacolarità dei costumi peruviani, alla ricchezza ornamentale delle tradizioni di Cajamarca, Cuzco e Arequipa o alla seduzione di una palette deliberatamente squillante. Il punto più interessante si trova altrove: nella trasformazione di questo patrimonio visivo in un vocabolario personale.

Il neon ne costituisce l'esempio più evidente. Alfaro ne rivendica

la presenza ricordando come cromie di analoga intensità appartengano ai telai e agli abiti del mondo andino. Il pigmento fluorescente non interviene dunque come artificio contemporaneo sovrapposto alla tradizione: sembra provenire dalla tradizione stessa, dopo averne esasperato la temperatura cromatica.

Nelle sue opere il rosa può diventare più rosa di quanto la natura sembrerebbe consentire, il verde possiede qualcosa di vegetale e insieme artificiale, il giallo sembra conservare una luce propria. Sono colori che non hanno l'obbligo di imitare il mondo perché intendono raccontarne un altro, ugualmente vero. Qui comincia ciò che Alfaro definisce "surrealismo andino".

La formula è interessante purché non venga letta come una declinazione geografica del surrealismo europeo. Nell'universo di Alfaro non sembra esserci la necessità di forzare il reale per raggiungere il fantastico. È piuttosto la nozione stessa di realtà a dilatarsi. La montagna e il sogno, il costume e la memoria, il volto di una donna e una decorazione impossibile possono occupare lo stesso spazio senza stabilire quale elemento appartenga alla vita quotidiana e quale all'immaginazione. L'inverosimile, in queste opere, non produce scandalo. Le figure femminili sono la manifestazione più evidente di questa condizione. I loro grandi occhi cristallini potrebbero apparire



una cifra formale, quasi una firma dell'artista. In realtà costi-



tuiscono uno dei principali punti di tensione delle composizioni.

La sproporzione interrompe la verosimiglianza e sposta il volto verso una dimensione sospesa: quelle donne sono contemporaneamente individui, apparizioni e depositarie di una memoria che sembra precederle.

Lo spettatore entra nella loro orbita convinto di osservarle e scopre lentamente di essere diventato l'oggetto dello sguardo. È un rovesciamento sottile, sufficiente però a sottrarre queste immagini alla piacevolezza decorativa. Gli occhi dipinti da Alfaro non chiedono di essere compresi; possiedono già la calma di chi sembra sapere.

Attorno ai volti si accumulano stoffe, motivi ornamentali, fiori, linee sinuose e campiture cromatiche. Nel mondo andino un tessuto può raccontare provenienza, appartenenza e comunità; il colore possiede una dimensione sociale prima ancora che estetica. Alfaro raccoglie questa eredità senza trattarla come reliquia etnografica: la altera e la trasforma in struttura pittorica.

È qui che il concetto di meticcio acquista un significato particolarmente fertile. Non indica soltanto la complessità storica dell'identità peruviana, ma descrive il procedimento dell'artista. Olio e acrilico, tradizione e sensibilità contemporanea, memoria individuale e immaginario collettivo, figurazione e deformazione convivono senza cancellarsi.

L'identità, in Alfaro, non è qualcosa da recuperare nella presunta

purezza delle origini. Esiste proprio perché è stata attraversata, mescolata, modificata e tramandata.

Anche la formazione dell'artista sembra seguire questa logica irregolare. Alfaro racconta di avere disegnato fin dall'infanzia e di aver pensato inizialmente alla musica, seguendo l'esempio del padre. Arrivarono la scuola d'arte di Cajamarca, l'insoddisfazione, gli studi di psicologia e infine l'incontro con la pittura a olio grazie a un amico di famiglia. Il padre gli regalò un piccolo libro dedicato a Van Gogh. Fu allora, ricorda Alfaro, che si risvegliò «il colore che mi mancava».

Van Gogh e Cajamarca finirono così per incontrarsi, a distanza di un secolo e di un oceano, senza avere mai avuto bisogno di conoscersi.

È forse questo il dato più convincente emerso da "Sesión Neón Andina": un'identità peruviana che rifiuta di diventare reperto. Alfaro non imbalsama la tradizione e non trasforma le Ande in quell'altrove esotico che lo sguardo occidentale ha spesso preteso di riconoscerle. Le restituisce invece alla capacità di cambiare, contaminarsi e sopravvivere. Persino di diventare fluorescenti. Perché una tradizione viva non ha alcun dovere di assomigliare al proprio passato. Può portarselo dietro come fanno le persone con i ricordi, cambiandone qualche dettaglio ogni volta che li raccontano.

Della mostra restavano soprattutto quelle donne. O, più precisamente, i loro occhi. Grandi, quieti, impossibili. Continuavano a guardare anche quando non erano più davanti allo spettatore, come certi ricordi di cui non sappiamo stabilire se ci appartengano davvero o se qualcuno, molto prima della nostra nascita, li abbia lasciati dentro di noi.

Metastasio torna a casa

A Roma perfino le statue, se aspettano abbastanza, riescono a tornare a casa. Pietro Metastasio ha impiegato centosedici anni. Immobile nel marmo, naturalmente, ma non abbastanza da sottrarsi a quella singolare legge della città per cui monumenti, fontane, obelischi e memorie cambiano indirizzo seguendo le necessità dei vivi. Ora la statua del poeta settecentesco, trasferita nel 1910 da Piazza San Silvestro a Piazza della Chiesa Nuova, è destinata a compiere il viaggio inverso. A determinarlo sono i lavori della Metro C nell'area di Chiesa Nuova: la Sovrintendenza ha individuato proprio nell'antica collocazione di San Silvestro la sede più adatta per accoglierla.

È un ritorno che ricuce una storia cominciata molto prima del monumento. Pietro Trapassi, divenuto Metastasio attraverso la grecizzazio-

ne del cognome, nacque a Roma nel 1698 e morì a Vienna nel 1782, dopo essere diventato una delle figure decisive del melodramma europeo. Nel 1873, quando Roma era capitale del Regno d'Italia da appena tre anni, un comitato di artisti presieduto da Francesco Podesti, direttore dell'Accademia di San Luca, propose di celebrarne la memoria in vista del centenario della morte. Il Comune sostenne l'iniziativa concedendo lo spazio di Piazza San Silvestro e contribuendo economicamente alla realizzazione.

Il concorso venne bandito nel 1882. A vincerlo fu Emilio Gallori, scultore fiorentino destinato pochi anni più tardi a firmare uno dei monumenti più riconoscibili della Roma postunitaria, il Garibaldi del Gianicolo. Nel Metastasio Gallori scelse una strada meno enfatica: il poeta appare in abiti settecente-

sch, trattato con quel realismo descrittivo che caratterizza parte della scultura celebrativa italiana della seconda metà dell'Ottocento. Non un eroe antico, dunque, ma un uomo di lettere consegnato alla città attraverso gli strumenti del proprio mestiere. Il monumento fu inaugurato a Piazza San Silvestro il 21 aprile 1886, nel giorno del Natale di Roma.

La cronaca dell'epoca restituisce una scena quasi cinematografica. La pioggia insistente disturbò la cerimonia; erano presenti il ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino, il prosindaco duca Leopoldo Torlonia e i rappresentanti del comitato promotore. Per l'occasione venne pubblicato un numero speciale dedicato al poeta e al Teatro Alhambra fu rappresentato Attilio Regolo. La stampa ricordava inoltre il

Metastasio come il primo monumento civile innalzato nella nuova Roma italiana dopo il 1870 grazie all'intervento congiunto del Municipio e delle sottoscrizioni private. Curiosamente, mentre la statua veniva generalmente apprezzata, già si discuteva sull'opportunità della sua collocazione.

Gallori collocò la figura sopra un alto ed elegante piedistallo.

Sul basamento una ghirlanda d'alloro si intreccia alla maschera e alla lira, attributi del teatro e del melodramma; sul retro compare invece la lupa capitolina racchiusa in uno scudo, quasi a ribadire l'appartenenza romana di un autore che avrebbe trascorso a Vienna gli ultimi decenni della propria esistenza. Poi Roma cambiò.

Nel 1910, dentro le trasformazioni urbanistiche della capitale e la sistemazione degli slar-

Il giardino sopra la città

*Villa Celimontana restituisce
un edificio della Roma imperiale*



È cominciato come cominciano molti cantieri romani: con un muro da mettere in sicurezza, terra da rimuovere con cautela e nessuna promessa di meraviglia. Poi, dietro il muraglione che sostiene le pendici di Villa Celimontana, sono comparsi altri muri. Non frammenti dispersi, ma ambienti; non semplici lacerti edilizi, ma la trama coerente di un edificio vissuto, modificato, abbandonato e infine ricoperto. Roma, ancora una volta, non ha consegnato un oggetto isolato, bensì una pagina di topografia urbana rimasta piegata per secoli sotto il giardino.

Lo scavo, condotto dalla Soprintendenza Speciale di Roma nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR, ha portato alla luce otto vani di un complesso di età imperiale: cinque sono stati indagati integralmente, tre soltanto in parte. L'intervento era nato dal consolidamento del muraglione antico che sorregge il pianoro della cinquecentesca Villa Mattei verso il Campo Celimontano. La struttura si è rivelata composta, in realtà, da due muri accostati; a monte di quello più interno è emerso l'edificio romano, collocato esattamente dove, nel Seicento, sorgeva la loggia della villa verso San Sisto. Le sue fondazioni risultano ancorate alle murature antiche: una sovrapposizione quasi didattica, nella quale la storia moderna poggia fisicamente su quella imperiale.

La prima fase del complesso risale al II secolo d.C. ed è costruita in opera laterizia. Nel III secolo gli spazi furono riorganizzati mediante interventi in opera listata, segno che l'edificio non rimase immobile, ma attraversò una trasformazione funzionale. È questo, più di ogni singolo reperto, il dato che interessa l'archeologo: l'architettura non come fotografia, bensì come organismo. I muri conservano decisioni, necessità e cambiamenti d'uso; una porta tamponata o una nuova parete possono raccontare la vita di un edificio con maggiore precisione di una statua.

Il fulcro del settore scavato è un ampio vano rettangolare, pavimentato con un mosaico geome-

trico. Al centro si dispone un emblema marino: un delfino, un pesce, un'aragosta e un granchio circondano un cratere, il grande vaso a due anse nel quale si mescolavano acqua e vino. In una lacuna del pavimento più recente è stata riconosciuta una piccola porzione di una fase musiva precedente, probabilmente Antonina, decorata con elaborati tralci fioriti neri su fondo bianco. Le tessere, regolari e accuratamente tagliate, rivelano una qualità esecutiva non comune e suggeriscono una committenza capace di investire nella rappresentazione degli ambienti.

Sul mosaico giacevano vaste porzioni del soffitto affrescato, crollato quando l'edificio aveva ormai cessato di vivere. La decorazione presenta grandi cerchi rossi e azzurri, delimitati da cornici in stucco bianco a dentelli. Il pavimento e il soffitto, ricongiunti dallo scavo nella medesima quota di distruzione, appartenevano in origine a due piani opposti dello spazio: sotto i piedi e sopra lo sguardo. Il crollo li ha

confusi; l'archeologia li separa nuovamente, ricostruendo la verticalità perduta della stanza. Attorno al vano maggiore si dispongono sette ambienti rettangolari più piccoli, organizzati lateralmente e verso l'interno. Il complesso era appoggiato a un muraglione preesistente e occupava una posizione fortemente panoramica. Doveva proseguire ben oltre i limiti del cantiere, in direzione di Villa Mattei, ma la presenza dei cipressi monumentali e le disponibilità economiche del progetto hanno impedito di verificarne l'intero sviluppo. Lo scavo ha dunque restituito una porzione, non una pianta completa. È una distinzione essenziale: ciò che non è stato indagato non può essere colmato con l'immagi-

nazione.

L'edificio fu abbandonato tra il V e il VI secolo. In seguito venne parzialmente riesposto e danneggiato per la costruzione della loggia seicentesca, quindi ricoperto da riporti di terra, soprattutto fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Nei livelli sono stati rinvenuti rari frammenti ceramici del XVII secolo, resti murari antichi, intonaci dipinti e numerose lastrine di marmo bianco e colorato, riconducibili a pavimenti o pareti in opus sectile. La sequenza racconta non soltanto la rovina dell'edificio romano, ma il modo in cui le epoche successive lo hanno incontrato, tagliato, riutilizzato e infine dimenticato.

Rimane aperta la questione decisiva: quale fosse la funzione del complesso. La qualità dei mosaici, degli affreschi e dei rivestimenti marmorei, insieme alla presenza di un vano sottostante voltato, rende plausibile l'ipotesi di una domus aristocratica. Le sommità del Celio erano occupate da residenze di alto rango, inserite

in un paesaggio nel quale il prestigio sociale si traduceva in architettura, vedute e apparati decorativi.

Ma il dato topografico impone prudenza. Poco lontano si trovava la stazione della V Coorte dei Vigiles, il corpo incaricato sia della lotta agli incendi sia dell'ordine pubblico notturno. Nell'area erano già emerse stanzette modulari interpretabili come alloggi e, nel 1820, due basi di statue con gli elenchi dei membri della coorte. Anche il cratere raffigurato nel mosaico trova un confronto significativo in due ambienti della caserma dei Vigili di Ostia destinati al tempo libero dei commilitoni. Non è una prova definitiva, ma un indizio che acquista peso entro una rete di corrispondenze. Qualora il complesso appartenesse davvero alla caserma, bisognerebbe rivederne sensibilmente l'estensione. Ciascuna delle sette stazioni dei Vigiles ospitava un'intera coorte, composta da cinquecento a mille uomini: un organismo tanto numeroso richiedeva alloggi, servizi, spazi per gli ufficiali e un ricco Augusteum. Il pianoro di Villa Celimontana, protetto dalle sostruzioni della collina e servito dagli accessi antichi di via della Navicella e del Clivo di Scauro, avrebbe offerto una base funzionale per intervenire sia nel Caelimontium sia nella regione di Porta Capena. Di fronte alla caserma, inoltre, l'acquedotto Celimontano alimentava una grande cisterna, utile a riempire le botti trasportate sui carri antincendio.

Domus o caserma, dunque? Sarebbe prematuro scegliere. Saranno lo studio delle murature, dei materiali, delle relazioni stratigrafiche e del contesto topografico a stabilire se sotto Villa Celimontana sia riemerso un frammento di vita aristocratica o una parte inattesa dell'infrastruttura militare del Celio. Nel frattempo, quegli otto ambienti ricordano una verità semplice: Roma non si lascia conoscere per monumenti isolati. È una città fatta di rapporti, sovrapposizioni e sopravvivenze, e ogni nuovo muro acquista significato soltanto quando torna a occupare il proprio posto nella storia.

Dopo 116 anni, la statua torna a Piazza San Silvestro

ghi lungo Corso Vittorio Emanuele II, Metastasio fu rimosso da San Silvestro e trasferito a Piazza della Chiesa Nuova. La nuova posizione possedeva, però, una propria logica culturale: poco distante, in via dei Cappellari 30, si trovava la casa natale del poeta; davanti alla statua sorgeva inoltre l'Oratorio dei Filippini, legato alla tradizione delle rappresentazioni dei melodrammi sacri. Lo spostamento, insomma, sottraeva il monumento al suo luogo originario ma lo avvicinava alla biografia del personaggio rappresentato.

Lì Metastasio è rimasto per più di un secolo, entrando quasi naturalmente nella geografia di Corso Vittorio. Fino alla Metro C. I lavori connessi alla futura stazione Chiesa Nuova hanno imposto una nuova ricollocazione e la scelta è caduta su Piazza San

Silvestro. Le recinzioni apparse recentemente nella piazza non annunciano dunque improbabili anticipazioni della Metro D: preparano il ritorno del monumento, indicato come opera compensativa collegata all'intervento della Metro C. Secondo quanto reso noto, la ricollocazione a San Silvestro è almeno per ora legata alle necessità del cantiere di Chiesa Nuova.

Ed è forse proprio questa provvisorietà a rendere la vicenda così romana. Una statua costruita per ricordare un poeta viene spostata per il traffico, trova una seconda casa accanto al luogo dove quel poeta nacque e, centosedici anni dopo, deve lasciarla perché sotto Roma un'altra Roma sta avanzando. Metastasio torna così nel punto dal quale era partito. Piazza San Silvestro, naturalmente, non è più quella del 1886. Ma per qualche

curioso cortocircuito della storia, quando il marmo tornerà a occupare quello spazio, passato e presente si troveranno per un momento nello stesso luogo. A Roma capita spesso: si scava per costruire il futuro e, quasi inevitabilmente, qualcosa del passato decide di tornare.



Luci, arte e solidarietà per un evento unico dedicato a Sandro Giorgi

La Corsa Futurista torna all'Eur

Sabato 19 settembre la seconda edizione della CF9K illumina il Palazzo della Civiltà Italiana

All'ombra del Palazzo della Civiltà Italiana, nel cuore dell'Eur, Roma si prepara a vivere una notte di sport e suggestioni artistiche. Sabato 19 settembre torna la CF9K Corsa Futurista, la gara podistica ideata da Ferdinando Colloca e promossa da ASI, giunta alla sua seconda edizione moderna dopo il rilancio del 2025. Un evento che non è soltanto una competizione, ma un vero movimento culturale ispirato al Futurismo di Filippo Tommaso Marinetti, capace di fondere sport, arte, tecnologia e solidarietà in un'unica esperienza. L'edizione 2026 sarà dedicata a Sandro Giorgi, storico dirigente ASI e tra i promotori del ritorno della corsa, scomparso lo scorso anno. Un omaggio che aggiunge valore umano a una manifestazione già ricca di significati. La Corsa Futurista affonda le sue radici nel 2009, quando al Circo Massimo si celebrò il centenario del Manifesto Futurista. Oltre 500 partecipanti diedero vita a un evento che univa movimento, luce e dinamismo, in perfetta sintonia con l'estetica futurista. La gara proseguì fino al 2011, per poi tornare nel 2025 con un percorso suggestivo intorno al Colosseo Quadrato, scenario che sarà riproposto anche quest'anno. Nella Sala Giunta del CONI, gli organizzatori hanno illustrato lo spirito della manifestazione. Ferdinando Colloca ha ricordato che la corsa «non è solo una gara podistica», ma un movimento di pensiero che unisce arte, sport, cultura e solidarietà. L'obiettivo è creare una comunità che guardi al futuro valorizzando le proprie ricchezze e il proprio spirito sociale. Il presidente ASI, Claudio Barbaro, ha dedicato un pensiero a Sandro Giorgi, sottolineando come la corsa possa diventare un appuntamento stabile nella



storia sportiva e culturale della città. Il consigliere capitolino Federico Rocca ha evidenziato il valore simbolico della dinamicità futurista, mentre Andrea Ruggeri (CONI Lazio) ha rimarcato la natura inclusiva dell'evento, lontana dall'agonismo puro e vicina alla promozione sportiva. Roberto Cipolletti (ASI Lazio) ha ricordato il sostegno costante delle istituzioni, mentre Sara Pesarin della Fondazione Casa di Davide ETS ha ringraziato per la sensibilità dimostrata verso le famiglie dei piccoli pazienti del Bambino Gesù. Infine, Ermanno

Serrecchia dell'Associazione Donatori Sangue ha richiamato l'importanza della raccolta di sangue, un impegno quotidiano che dà ulteriore significato alla partecipazione. Come da tradizione, gli atleti correranno con speciali led sulla fronte, creando i celebri flussi di luce, scie luminose che richiamano le forme dinamiche delle opere futuriste. Un colpo d'occhio che trasforma la corsa in una performance artistica collettiva, capace di rendere unico il percorso notturno attorno al Palazzo della Civiltà

Italiana. La gara competitiva partirà alle 21.00 dal Quadrato della Concordia. Il circuito, lungo circa 1285 metri, sarà ripetuto sette volte per un totale di 9 km, attraversando Viale della Civiltà del Lavoro, Piazza Konrad Adenauer, Viale Pasteur, Viale dell'Urbanistica, Piazzale Don Luigi Sturzo e Via dell'Astronomia, prima di tornare al punto di partenza. Alle 20.30 prenderà il via la Solidarity Mobbing Run, una passeggiata non competitiva aperta a tutti. Il ricavato delle iscrizioni sarà destinato all'acquisto di giocattoli per i piccoli ricoverati nei reparti pediatrici, da donare tramite la Fondazione Casa di Davide ETS. Alla passeggiata parteciperà anche una delegazione del Ceis - Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi, a testimonianza del forte legame tra la corsa e il mondo del volontariato. La CF9K sarà accompagnata da una serie di iniziative collaterali: una mostra dedicata al Futurismo, il Premio ItaliaFuturo per personalità che si sono distinte nei rispettivi settori, il Festival Fime, seminari tematici dedicati all'innovazione e alla cultura del movimento. La Corsa Futurista vuole diventare un punto di riferimento nazionale, un appuntamento capace di unire sportivi, famiglie, appassionati d'arte e cittadini in un'unica visione: quella di un futuro in cui sport, cultura e tecnologia generano valore sociale. La notte del 19 settembre sarà il culmine di un percorso, ma anche l'inizio di un nuovo anno di iniziative che travalicano i confini regionali e alimentano un movimento che non vuole fermarsi.

Cerveteri, il derby che spezza 35 anni di attesa

Davanti a oltre 700 tifosi gli etruschi ribaltano il Ladispoli in dieci uomini e trasformano una partita tesa in una festa di popolo conquistando anche il primato in classifica

Il derby che il territorio inseguiva da più di trent'anni si è consumato in un pomeriggio che resterà inciso nella memoria collettiva. Al "Sale", in un clima da categorie superiori, il Cerveteri ribalta l'Academy Ladispoli 2-1 e si prende la vetta della classifica a punteggio pieno, mentre i rossoblù scivolano sul fondo dopo due giornate. Ma il risultato è solo la punta dell'iceberg di una storia che intreccia emozioni, identità e un senso di appartenenza che va oltre il campo. Già dal prepartita si capisce che non sarà un derby come gli altri. Gli spalti sono un mosaico di bandiere e cori: oltre 700 spettatori, con più di 300 tifosi verdeazzurri, riempiono ogni settore disponibile. Il settore ospiti è un blocco compatto, coreografie che colorano l'aria, un calore che avvolge il campo e rende la tensione quasi palpabile. La partita, però, nella prima fra-

zione si muove a strappi. Il Cerveteri prova a colpire con Piscitelli, che sfiora il palo, mentre Pagliuca tenta la punizione dell'ex da lontano dopo un'uscita avventata di Mercadante. Bernardini, lanciato a rete, accarezza il vantaggio ma non trova la zampata. È un derby nervoso, contratto, che sembra aspettare un episodio per sbloccarsi. L'episodio arriva subito dopo l'intervallo. Passa un minuto e Bernardini inventa una giocata sulla fascia, serve un pallone che Reginella deve solo spingere in rete. Il Ladispoli esplode, il Sale si infiamma, la partita sembra prendere una direzione precisa. Ma il Cerveteri non si arrende. Mister Ranieri reagisce con una scelta drastica: triplo cambio immediato, dentro Aversa, Bezziccheri e Astolfi. È la scossa che cambia l'inerzia. Poco dopo, il ladispolano Del Mastro rimedia il secondo



giallo e lascia i suoi in dieci. Una decisione contestata dai rossoblù, ma che segna lo snodo cruciale della gara. Con l'uomo in più il Cerveteri avanza il baricentro e prende in mano la partita. La pressione diventa costante, il Ladispoli arretra e prova a resistere. Il pareggio arriva

con una combinazione che sa di destino: Pompigna pesca Bezziccheri, l'ex si gira in un fazzoletto e col destro infila l'angolino. È l'1-1 che fa tremare lo stadio. Il finale è una lunga apnea. Il Cerveteri spinge, il Ladispoli prova a reggere, ma al 90' arriva il colpo che chiude la storia: Polucci pen-

nella al centro dopo una punizione di Pagliuca, Astolfi anticipa tutti e di testa firma il 2-1. Un boato enorme, un'esplosione che cancella 35 anni di attesa e libera una gioia che travolge ogni cosa. Al triplice fischio è festa totale. I 250 tifosi etruschi rimasti nel settore ospiti cantano, urlano,

abbracciano chiunque capiti a tiro. È la vittoria di una città, di un popolo che ha aspettato troppo a lungo questo momento. Una rimonta sofferta, meritata, che va oltre il calcio e diventa racconto di identità. Mister Ranieri, visibilmente emozionato, dedica il successo a Cordelli e al padre scomparso da poche settimane: «Questo pubblico mi ha fatto venire la pelle d'oca. Sono stati il dodicesimo uomo. Sotto di un gol non ci siamo arresi, abbiamo preso in mano la partita e l'abbiamo ribaltata. Oggi sono felice per la squadra e per una città che mi ha dato molto». Il Cerveteri vola in testa con due vittorie su due. Per il Ladispoli, invece, è un avvio complicatissimo: zero punti e la trasferta contro il Real Morandi già alle porte. Ma il derby, stavolta, parla solo verdeazzurro. E resterà nella memoria per molto tempo.

Artiste del Women Visual Artists Database a “La Vaccheria”

A Roma il progetto “adolescère”

Il titolo “adolescère”, il progetto espositivo proposto dall’associazione romana “WindMill” per la tappa nella Capitale patrocinata dal IX Municipio nello Spazio espositivo “La Vaccheria”, in Via Giovanni l’Eltore, 35 (orario apertura: il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13 e il venerdì, il sabato e la domenica dalle 9 alle 19), prende ispirazione dal tema della adolescenza, un momento di grande cambiamento nella vita di

ogni donna. L’adolescenza per una bambina viene sottolineato, “diventa un viaggio repentino nel mondo adulto, che la trasforma fisicamente e psicologicamente senza quasi avere il tempo di esserne consapevole. La grande trasformazione ed energia vitale che questo periodo comporta, crea nella vita di una ragazza nuove esperienze, nuove opportunità, tutta una serie di prime volte positive e negative che rimarranno indelebili nella loro memoria. Le artiste del

Women Visual Artists Database di tutto il mondo, sono state invitate a riflettere sul particolare periodo della propria vita dell’adolescenza, partendo dal loro vissuto, attingendo alle emozioni, ai ricordi, alle esperienze e a confrontarsi con loro stesse, scegliendo dalla propria vita adolescente ma non solo, il tema e l’ispirazione per elaborare delle opere su carta in formato A4 verticale accompagnando il loro lavoro con un testo. L’insieme delle opere propone una panoramica

di emozioni e ricordi, di conflitti interiori, testimonianza del rapporto con il proprio corpo che cambia in quello di donna. Una grande toccante storia femminile fatta di immagini e testi, nel quale le persone potranno riconoscere un proprio vissuto e lasciarsi coinvolgere”. Al termine della esposizione le opere con i relativi testi diventeranno un libro d’Artista che sarà donato ad una istituzione pubblica. Il libro sarà edito anche in forma digitale sca-

ricabile gratuitamente dal sito dell’Associazione “Wind Mill no profit”. In occasione dell’inaugurazione, lo scorso 12 settembre, si sono svolte le performance delle artiste Silvia Stucky (Un filo azzurro ci unisce) e Monica Sarandrea (Guardarsi e dentro) e domenica 4 ottobre, in occasione del finissage, dalle 16.00 alle 19.00 si svolgerà la performance di Francesca di Ciaula “Angelo caduto”, seguita dal reading di

alcuni testi delle artiste in mostra, una voce corale sulla adolescenza.

Roberto Rossi

Nella foto, l’opera di Patrizia Molinari (foto stampa inkjet su carta cotone)



Oggi in TV martedì 15 settembre



06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona
16:00 - Il Paradiso delle Signore
16:45 - TG 1
16:55 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Affari tuoi
21:30 - Il giovane Montalbano
23:35 - Porta a Porta
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Porta a Porta
01:20 - Che tempo fa
01:25 - Reazione a catena
02:40 - Provaci ancora prof!
04:20 - RaiNews24
05:55 - 1 mattina News



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:15 - La Grande Vallata
07:05 - Baywatch l'aquila
08:30 - TG2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - La Nave dei Sogni - Bora Bora
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Costume e Società
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - Squadra Speciale Cobra 11
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods
19:42 - Alta tensione
20:30 - TG2 - 20.30
20:55 - Europei di Pallavolo maschile
2026 - Gruppo A: Cechia - Italia
23:00 - Pompei
00:45 - Radio2 Social Club
01:54 - Meteo 2
02:00 - Appuntamento al cinema
02:05 - Ultima Traccia: Berlino
03:30 - La Mala ordina
05:00 - Zio Gianni
05:10 - Impazienti
05:20 - Piloti
05:30 - Ritorno a Las Sabinas



06:00 - RaiNews24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:50 - Agorà Extra
10:45 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - Quante storie
12:55 - Geo Documentario
13:20 - Passato e Presente - Oriana Fallaci
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Puliamo il mondo
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Materia Viva
16:15 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Il Provinciale - Monte Faito e Vico Equense
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Filorosso
00:00 - TG3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Protestantesimo
01:35 - Sulla Via di Damasco
02:15 - RaiNews24



06:13 - Movie Trailer
06:15 - 4 Di Sera
07:10 - La Promessa
07:47 - Terra Amara
08:51 - Segreti Di Famiglia
09:48 - Tempesta D'amore
10:54 - Ore 11
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:19 - Ore 11
12:54 - Meteo.It
13:01 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:48 - Rosamunde Pilcher: Tango Argentino - 1 Parte
17:31 - Tgcom24 Breaking News
17:40 - Meteo.It
17:41 - Rosamunde Pilcher: Tango Argentino - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:47 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:33 - Verità Nascoste
00:55 - Dalla Parte Degli Animali
02:31 - Movie Trailer
02:33 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:52 - Amore Mio Uccidimi!
04:04 - Non Drammatizziamo... E' Solo Una Questione Di Corral



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:45 - Mattino Cinque
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - Far Away
15:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
16:45 - Dentro La Notizia
18:45 - Caduta Libera
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Super Karaoke
00:11 - Tg5
00:49 - Meteo
00:55 - Sacrificio D'amore
04:28 - New Amsterdam
05:08 - Squadra Antimafia



06:54 - Dr. House - Medical Division
08:38 - Chicago Med
10:28 - Law & Order: Unità Speciale
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:06 - Sport Mediaset
13:50 - Sport Mediaset Extra
14:15 - I Simpson
14:42 - Ncis: Los Angeles
16:47 - Due Uomini E 1/2
17:14 - Studio Aperto Live
17:18 - Meteo.It
17:23 - Studio Aperto
17:51 - Coppa Italia - Genoa - Sudtirolo
20:06 - Coppa Italia Live
20:52 - Coppa Italia - Fiorentina - Pisa
23:09 - Coppa Italia Live
23:47 - L'eliminatoria - 1 Parte
00:34 - Tgcom24 Breaking News
00:44 - Meteo.It
00:45 - L'eliminatoria - 2 Parte
02:05 - Studio Aperto - La Giornata
02:16 - Ciak News
02:23 - Sport Mediaset - La Giornata
02:42 - Camera Cafe'
02:53 - Blindspot
03:33 - Storie Segrete
03:54 - Secrets In The Jungle
05:58 - Pompei: La Nuova Verità

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano “la Voce”
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076